L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 54 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 7 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ronzani 15.

LA GERMANIA E L'EUROPA

Gli ultimi avvenimenti hanno notevolmente spostato la situazione politica europea, particolarmente per i nuovi orientamenti della politica estera tedesca. L'abbandono da parte della Germania della Conferenza del Disarmo aveva già complicata una questione per se stessa complicata e difficile, ma l'appoggio diretto o indiretto dato dagli austriaci al moto rivoluzionario contro la situazione danubiana e posto in primo piano il problema dell'Austria.

La soluzione del problema del Reno — parziale o totale — è condizione indispensabile per il mantenimento della pace, ma non è una soluzione di necessità immediata e completa; l'atteggiamento della Germania verso gli Stati danubiani e balcanici, ha un carattere più delicato nei riflessi della politica europea perchè può improvvisamente determinare urti politici e scontri di interessi gravi e pericolosi.

Forse per questo e per la prima volta dopo i trattati di pace le Potenze dell'Intesa si sono trovate concordi nel giudicare la situazione dell'Europa Centrale, concordia consacrata in quel perentorio comunicato dei governi francese, inglese ed italiano nel quale si proclamava la necessità che all'Austria fosse conservata la sua autonomia e libertà e perciò pubblicamente le tre Potenze si impegnavano a garantire l'indipendenza dell'Austria.

Ciò — non poteva essere altrimenti — un monito diretto al governo hitleriano perchè non si commettesse nelle faccende austriache sotto la veste di valorizzare un movimento politico tanto simile al nazionalismo germanico. Sotto questo pretesto si pensava a Stresa di affrontare per linee tradizionali nel problema dell'«Anschluss» che la diplomazia e l'abilità degli Stresemann avevano accantonato in attesa di tempi migliori per trattare. Briand per parte sua aveva già preparato a Locarno e preparava il terreno per la liquidazione delle riparazioni.

Il Cancelliere Hitler ha cambiato tutto pensando che il nuovo regime non poteva servirsi dei mezzi e dei metodi della vecchia diplomazia per l'abbandono repentino e clamoroso della Conferenza del Disarmo e della Società delle Nazioni, per cercare il tentativo di annessione e di assorbimento dell'Austria, tentativo bloccato questa volta dall'intervento diretto e senza equivoci delle Potenze Alleate.

Non è il caso di ricordare le ragioni che giustificano anzi esigono che l'Austria rimanga autonoma e indipendente quale elemento di equilibrio e di collaborazione tra i Paesi dell'Europa Centrale, perchè queste ragioni sono evidenti e da tutti ammesse per un senso di equità e di opportunità politica. Soltanto la Germania non vuol capire o finge di non capire e soltanto in Germania non si rendono conto che una guerra o anche soltanto urti e contrasti nella situazione danubiana significherebbero altrettanto.

Nè valgono a questo proposito le ombre degli eroi di Rosemberg, che in nome del mistico della razza tedesca propone l'unità della Germania con l'Austria, più cauto e più logico, ma praticamente la più attuabile nè oggi nè domani, qualora non s'arrivi ad una politica europea senza confini doganali, senza contrasti, senza dogane, questa che rimane per il momento nel campo dei sogni e delle utopie.

Non vogliamo tener conto che l'atteggiamento ufficiale della Germania si è fatto in questi giorni, più cauto di fronte all'Austria. Ma non dimentichiamo che, secondo taluni, non è soltanto la marcia verso l'Oriente, la «Drang nach Osten», ma anche marcia verso il Sud «Drang nach Süden» che la Germania tenterebbe di attuare nella sua indomata volontà di espansione.

Tornerebbe il piano della «Mittel-Europa» colle vecchie pretese di giungere verso sud, a Trieste, all'Isonzo ed al Tirolo. E' il pangermanismo che nei teoretici del razzismo ha trovato nuovi profeti e nel governo hitleriano nuovi attuatori.

Va da sè che un atteggiamento di questo genere provoca e determina la collaborazione delle potenze dell'Intesa e quella solidarietà della razza latina che istintivamente si difende non soltanto dalle minaccie del germanesimo dottrinale ed astratto ma anche dai pericoli di una politica tedesca che, se attuata, provocherebbe contrasti e conflitti inevitabili. Questa è la realtà, se volete a tinte fosche, ma appunto per questo non deve essere mascherata o travisata poichè anche in Germania è necessario si rendano conto di certi pericoli e degli inevitabili danni di cui il popolo tedesco per primo ne porterebbe le fatali conseguenze.

BORTOLO GALLETTO

L'attività della Banca del Lavoro

ROMA, 6 pom.

Si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro sotto la presidenza del sen. Ugo Scalori. Il direttore generale dott. Arturo Osio ha riferito sui bilanci dell'esercizio 33 della Banca e della sezione autonoma di credito fondiario.

Il complesso delle attività patrimoniali nel 1933 si è portato da lire 1.509.000.000 a L. 1.812.000.000; i depositi sono saliti da L. 662.000.000 a L. 836 milioni, il movimento generale dei conti da L. 38.874.000.000 a 62.335.000.000. La relazione mette in evidenza l'alto livello delle liquidità della banca che opera nel Paese in condizioni di forza e di equilibrio e per la natura del proprio ordinamento il funzionamento dei servizi l'attrezzatura raggiunta il sano indirizzo del credito è in grado di dare ogni migliore contributo a quelle forme di organizzazione e di produzione che si collegano col sempre più deciso indirizzo corporativo del Regime.

Il Consiglio d'amministrazione ha approvato all'unanimità i bilanci.

Italia e Francia
per la questione danubiana

(Per telefono dalla nostra redazione parigina)

PARIGI, 6 pom.

(B. F.) *Il viaggio dell'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale è considerato in questi ambienti politici come un avvenimento di grande importanza. Si ritiene certo che l'Ambasciatore farà al Ministro degli Esteri Barthou un rapporto sugli ultimi sviluppi della politica italiana e riceverà a sua volta istruzioni su di una possibile collaborazione franco-italiana per la soluzione di taluni gravi problemi internazionali attualmente in sospeso tra i quali primeggia la questione dell'indipendenza austriaca e quella, ad essa intimamente connessa, dell'organizzazione economica del bacino danubiano di cui l'Italia ha preso l'iniziativa. Si parlerà anche del problema del disarmo. L'Ambasciatore illustrando al Ministro degli Esteri il punto di vista italiano sulla questione si intratterrà con lui sul modo di accentuare la concordanza già esistente in taluni punti essenziali tra la tesi di Roma e di Parigi.*

Gli organi ufficiosi mettendo in rilievo il fatto che questo viaggio sopravviene dopo il lungo colloquio che l'Ambasciatore ha avuto a Palazzo Venezia col Capo del Governo italiano e alla vigilia della visita in Roma dei signori Dollfuss e Gomboes, vedono in esso il segno di una prossima azione comune franco-italiana tendente ad eliminare le difficoltà che si impongono, specialmente dal lato della Piccola Intesa, al nuovo assetto economico dell'Europa Danubiana, destinato ad assicurare la esistenza dell'Austria come stato indipendente ed a stabilire un più solido equilibrio in questa zona dell'Europa oggi tanto profondamente turbato. Taluni giornali credono di poter desumere da vari sintomi che una nuova èra di intese e di feconda collaborazione starebbe per iniziarsi fra la Francia e l'Italia sotto la spinta degli avvenimenti austriaci e degli interessi comuni che tali avvenimenti hanno messo in evidenza. Questa collaborazione è a Parigi ardentemente auspicata da lungo tempo. Le tendenze ad un riavvicinamento con l'Italia esistevano allo stato platonico. Più recentemente, in taluni ambienti, si cominciava a indicarne le basi concrete. Oggi si spera che di fronte all'urgenza di una intesa che permetta la eliminazione di tante difficoltà internazionali, e in primo luogo la soluzione dello spinoso problema austriaco, il nuovo Governo dovrebbe avere l'autorità e la energia necessarie per applicare questa nuova politica, abbandonando la diplomazia fatta di alternative, di debolezze e di grossolanità, come scrive stamani il Figaro, praticata dai suoi predecessori nei riguardi dell'Italia.

Si esprime la convinzione che l'Italia guidata da un governo forte e che sa ciò che vuole, potrà prima intendersi con una Francia alla cui testa si trova oggi un Ministero di unione nazionale meno esposto dei governi passati a subire le influenze demagogiche e contraddittorie del Parlamento. Si è cominciato a Parigi a sentire maggiormente il bisogno di una intesa franco-italiana dopo che la minaccia di Anschluss ha assunto un carattere immediato. L'azione energica e decisiva dell'Italia in favore della indipendenza austriaca ha trovato qui unanimi e spesso calorosi consensi e se l'iniziativa italiana per la organizzazione economica degli Stati danubiani ha incontrato qualche riserva, se ne approva tuttavia l'obiettivo principale che è quello di assicurare un nuovo e più stabile equilibrio in quella regione di Europa.

Si osserva che tale iniziativa avrà tante maggiori probabilità di successo se la Piccola Intesa potrà in qualche modo parteciparvi e che a questo fine la Francia avrà, forse, una parte importante da svolgere d'accordo con Roma. La collaborazione franco-italiana appare insomma in questo momento a Parigi come la condizione essenziale di un rasserenamento dell'atmosfera non soltanto nella zona nevralgica del bacino danubiano, ma anche nei rapporti internazionali in genere. Auguriamoci per la tranquillità dell'Europa, che tutte queste buone disposizioni trovino ben presto conferma nei fatti.

I NUOVI DEPUTATI
Dati biografici

ROMA, 6 pom.

Un altro Foglio di disposizioni reca:

Nuovi deputati designati per la votazione al Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934-XII-E. F.:

AGHEMO ANTONIO, nato a Bisceglie (Bari) il 10 aprile 1903, studi medi, organizzatore, iscritto al P. N. F. dal 15 aprile 1919.

AGODI TONINO, nato a Ferrara il 9 agosto 1896, ragioniere, organizzatore, iscritti al P. N. F. dal 1.o gennaio 1920, combattente.

ALBERICI UMBERTO, nato a Milano il 12 gennaio 1905, dottore in giurisprudenza, notaio, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1920.

ALLEGRENI FABIO, nato a Martinengo (Bergamo) il 12 ottobre 1892, dottore in ingegneria, iscritto al P. N. F. dal 1.o ottobre 1922, combattente decorato al valor militare.

AMATO ORAZIO, nato ad Anticoli Corrado (Roma) il 1.o maggio 1884, pittore, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1922, combattente.

ANDREOLI ALDO, nato a Bologna il 17 settembre 1890, dottore in lettere, iscritto al P. N. F. dal 1.o ottobre 1922, combattente decorato al valor militare.

ANDRIANI FRANCESCO, nato ad Ancona il 31 ottobre 1895, avvocato, iscritto al P. N. F. dal 1.o maggio 1922, combattente.

ANITORI FERRUCCIO, nato a San Ginesio (Macerata) il 12 aprile 1886, agricoltore, iscritto al P. N. F. dal 15 ottobre 1922, combattente, decorato al valor militare.

ANTONELLI AUGUSTO, nato a Matelica (Macerata) il 9 ottobre 1890, regio ispettore scolastico, fiduciario nazionale della sezione scuole elementari della A. F. S., iscritto al P. N. F. dal 21 novembre 1921, combattente.

APRILIS NAPOLEONE, nato ad Azzano Decimo (Udine) il 25 marzo 1887, ingegnere, iscritto al P. N. F. dal 15 agosto 1922, combattente.

ARCIDIACONO DOMENICO, nato a Riposto (Catania) il 19 febbraio 1895, iscritto al P. N. F. dal 29 ottobre 1922 (già ufficiale in servizio permanente effettivo della Regia Marina fino al maggio 1928), pilota aviatore combattente, decorato al valor militare.

ARIAS GINO, nato a Firenze il 1.o ottobre 1889, professore ordinario alla R. Università di Firenze, iscritto al P. N. F. dal 1.o maggio 1923.

ARLOTTI EMILIO, nato a Ferrara il 13 marzo 1883, ragioniere, industriale, iscritto al P. N. F. dal 13 aprile 1926, combattente.

ASINARI DI SAN MARZANO GUIDO, nato a Camerano Casasco (Alessandria) il 4 settembre 1875, già ufficiale del R. Esercito in servizio permanente effettivo, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1925, combattente decorato al valore militare.

BALDI GIOVANNI GIUSEPPE, nato a Galliate (Novara) il 4 ottobre 1896, avvocato, iscritto al P. N. F. dal 24 agosto 1923, combattente decorato al valore militare.

I buoni della Difesa nazionale francese aumentano il tasso

PARIGI, 6 pom.

I giornali annunciano, che il comitato finanziario della Cassa Autonoma della gestione dei buoni della Difesa nazionale ha espresso il parere che sia necessario elevare dal 3 e 50 al 4 per cento con effetto dal 6 marzo il tasso d'interesse dei buoni della difesa nazionale a due anni.

La situazione finanziaria della "Citroen,,

PARIGI, 6 pom.

I giornali pubblicano la nota seguente: « Un certo numero di banche ed istituti della piazza hanno accettato, di concerto con la Banca di Francia, di procedere allo studio della situazione industriale e finanziaria della Società « Andrea Citroen ».

Un monumento ad Edison

WEST ORANGE (New Jersey), 6 pom.

E' stato approvato il progetto per l'erezione di un monumento a Edison.

Esso sarà costituito da un obelisco dell'altezza di 100 metri che porterà alla sommità un grande globo elettrico sostenuto da due braccia. Il costo del monumento si eleverà a due milioni di dollari.

Una nave petrolifera italiana spezzata in due dalla tempesta nel Mar Nero
La lista delle vittime

COSTANZA, 6 pom.

La nave petrolifera Santoni *del Compartimento di Genova, proveniente da Istambul e diretta a Costanza per effettuare il carico, è stata gettata dalle onde verso la costa.*

Il piroscafo King Lear *si è diretto in suo soccorso con due rimorchiatori, ma la nave petrolifera che aveva il timone spezzato, si è ad un certo momento divisa in due cominciando ad affondare. Sedici uomini dell'equipaggio sono saliti su un battelo di salvataggio, che però si è capovolto; alcuni di essi sono periti.*

Come è avvenuta la sciagura

BUCAREST, 6 pom.

Sul naufragio della nave petrolifera italiana Santoni *giungono da Costanza i seguenti particolari.*

Ieri mattina mentre stava per entrare nel porto di Costanza la nave, che proveniva da Bacum, si è incagliata su un banco di rocce sottomarine nei pressi del Capo Agigea a tre miglia a sud di Costanza. La violentissima tempesta, che infuriava sul Mar Nero, ha impedito le operazioni di disincaglio tentato nella roccia.

Successivamente essa veniva spezzata in due.

Dei 26 uomini dell'equipaggio, 16 che si trovavano in quel momento a prua in situazione pericolosa per effetto dei grossi marosi, hanno tentato di raggiungere la terra. La scialuppa di salvataggio sulla quale avevano preso posto veniva però capovolta da una grossa ondata. 13 marinai raggiungevano tuttavia la riva, ma otto erano completamente assiderati e spiravano poco dopo.

Durante il pomeriggio il mare metteva sulla spiaggia altri due cadaveri. Le vittime ammontano quindi a 11.

I cinque marinai che si sono salvati sono stati trasportati all'ospedale di Costanza ed il loro stato non desta preoccupazioni.

I ripetuti sforzi per salvare gli otto superstiti rimasti sulla poppa del Santoni, *che nel frattempo si era solidamente incagliato nella roccia, sono stati frustati dall'infuriare del maltempo, che ha impedito l'uscita dal porto perfino della nave di salvataggio* King Lear.

Sul tardi un rimorchiatore riusciva a trarre in salvo un marinaio, tale Bertoni.

Le operazioni di salvataggio hanno dovuto però essere interrotte per l'avvicinarsi della notte. Esse sono state riprese stamattina all'alba.

I sette uomini dell'equipaggio rimasti ancora sul relitto non corrono pericolo e si ritiene che oggi potranno essere tratti in salvo.

Il relitto, che giace a 300 metri dalla riva è illuminato da potenti riflettori, istallati sulla costa dalla marina romena.

Il R. Console d'Italia Ferrero, ha assunto la direzione delle operazioni di salvataggio.—

Il R. Ministro d'Italia, Sola, ha dato disposizioni perchè i naufraghi trovino la migliore assistenza.

Ieri sera a tarda ora il R. Console di Costanza comunicava la seguente lista di vittime. Radiotelegrafista, Morelli; terzo ufficiale, Rossignoli; Nostromo, Missigoi; Cuoco, D'Arrigo Angelo; Mozzo, Cattuso; Giovane di coperta, Loi; Banchista, Gerlo; Marinaio, Giordani Francesco; Garzone di cucina Calcagno Angelo; Fuochista, Sanfilippo Giuseppe e un carpentiere di bordo di cui non si conosce il nome.

I cinque marinai salvatisi a nuoto sono stati, come si è detto, ricoverati all'ospedale di Costanza. Essi sono: Bulochi Giuseppe, Pontilio Giovanni, Tommaso Amato, Pietro Pais ed il fuochista Lacamera. Ad essi è da aggiungere il marinaio Bertoni.

Si trovano ancora sul relitto il comandante Da Galatea, i capi meccanici Bardi e Cattuso, il primo ufficiale Capponi, il secondo ufficiale Pace, il macchinista Scopinich e il marinaio Lostretto.

Il salvataggio dei naufraghi rimasti sulla carcassa

BUCAREST, 6 pom.

Nonostante l'imperversare della tempesta le operazioni di salvataggio dei componenti l'equipaggio della nave cisterna « Santoni » naufragata ieri mattina all'inboccatura del porto di Costanza, sono continuate durante la notte.

I riflettori di marina istallati lungo la costa hanno continuamente illuminata la carcassa del « Santoni » sulla quale erano rimasti i naufraghi.

Nel frattempo essendo sopraggiunto un momento di bonaccia usciva dal porto il rimorchiatore « Amarillis », che, verso le tre del mattino riusciva ad accostarsi alla poppa del « Santoni » e calava una barca di salvataggio su cui hanno preso posto i sette naufraghi, che sono stati subito trasportati a Costanza. I membri dell'equipaggio salvati ieri e curati all'ospedale di Costanza sono amorevolmente assistiti dal R. giovane console Ferrero, coadiuvato dai membri del Fascio: essi sono tutti fuori pericolo.

Una nave capovolta nel porto di Canton
350 annegati

CANTON, 6 pom.

Si teme che più di 500 persone siano annegate per il capovolgimento di una nave fluviale nel momento che essa entrava nel porto Canton. Sono stati ripescati già 350 cadaveri che giacciono allineati sulle rive ove una moltitudine di donne cercano di identificare i loro parenti.

Roosevelt chiede all'industria
di dare lavoro al maggior numero di persone

WASHINGTON, 6 pom.

Il Presidente Roosevelt ha tenuto davanti all'assemblea dei funzionari della «Nar» un importante discorso, che è stato radiodiffuso e nel quale ha fatto appello all'industria, perchè le ore di lavoro vengano ancora ridotte per permettere un maggiore assorbimento della mano d'opera.

«Così solamente, ha affermato Roosevelt, sarà possibile continuare l'opera di risollevamento economico e ristabilire l'equilibrio».

Il Presidente ha rilevato come un anno fà la nazione soffrisse sotto una pressione economica così intollerabile che il crollo era prossimo.

«Facemmo la nostra scelta, ha aggiunto, ci impegnammo con procedimenti costituzionali e legali e riorganizzare il sistema disgregato di produzione e di cambi.

La riorganizzazione non consiste solamente nel riportare la prosperità. Essa deve essere permanente per il resto della nostra vita e non permetteremo giammai che si riproducano quelle condizioni sociali, che fecero sì che una vasta parte della nostra popolazione mantenesse un tenore di vita non americano e che permisero una cattiva distribuzione della ricchezza e della potenza.

E' sempre più evidente che tutti gli elementi si dispongono ad accettare lo spirito del regime nuovo.

La struttura bancaria del paese è sana e liquida e le banche mai sono state in una posizione più forte per funzionare con efficacia. Le condizioni sono migliorate a tal punto che non è necessario essere superliquidi. Ora non è più il caso di accordare crediti senza un guadagno sufficiente ed accordare prestiti, che non dovrebbero essere accordati, ma di adottare un atteggiamento più simpatico nei riguardi dei bisogni dei crediti legittimi e riconoscere le responsabilità che alle banche derivano dal loro potere. Il consolidamento deve favorire un progresso continuo e servire alla più grande felicità e al benessere del popolo americano ».

Facendo allusione alla situazione del marzo 1933, Roosevelt ha detto: «La situazione era così grave che i rimedi dovettero essere applicati per ciascuna fase della malattia. Il nostro scopo era di applicare questi rimedi in maniera americana e non copiare quello che era avvenuto in altri paesi, i quali non vivono sotto la nostra stessa forma di governo democratico. La verità è che durante numerosi anni nel nostro paese il meccanismo democratico ha cessato di funzionare per una parziale inerzia di capi e per una parziale inerzia del popolo stesso.

La legge per la ripresa nazionale persegue il maggiore bene per il più gran numero di persone.

Ciò che noi cerchiamo è l'equilibrio del nostro sistema economico e della ricchezza, eguaglianza dei nostri mercati interni come pure lo aumento del nostro commercio con le altre nazioni da una parte e dall'altra milioni sono ancora i senza lavoro. Il potere di acquisto del popolo è sempre molto ristretto e non può essere aumentato e mantenuto se non ci si sforza di stabilire una scala più bassa di prezzi sulla quale possano essere mantenuti i salari più elevati ed un numero crescente di impiegati».

Il Governo, ha concluso Roosevelt, non può continuare a portare indefinitivamente tutto intero il fardello della disoccupazione. Ciò che ci resta di fare ora è di dare lavoro al più gran numero di persone. Salvo poche eccezioni, l'industria ora è assolutamente disposta a prestarsi. Nei casi rari in cui l'industria, governandosi da se stessa non riesce, il Governo deve agire fermamente e prontamente e lo farà al fine di impedire il crollo. Dobbiamo dare tutte le salvaguardie, impedire che i piccoli affari siano tolti dalla scena».

Parlando immediatamente dopo il Presidente, Richberg, Consigliere legale della N. R. A., ha avvertito le industrie americane, che sono loro offerte occasioni di governarsi da loro stesse; ma se mostreranno intolleranze nei riguardi della sorveglianza necessaria, ciò sarà come un rifiuto di accettare la piena misura delle loro responsabilità. Richberg ha aggiunto di ritenere, che le conclusioni pratiche risultanti dalla adesione della N.R.A. sono:

1.o Gli affari non debbono essere standardizzati arbitrariamente; 2.o debbono essere decretate larghe regole per una concorrenza equa, applicabile universalmente; 3.o paghe ed ore di lavoro non possono essere fissate senza avere riguardo alle misure di capacità delle industrie di utilizzare la mano d'opera ed assorbire il costo; 4.o tassi minimi di salari devono essere generalmente stabiliti.

Un importante incarico dato da Roosevelt a Child

WASHINGTON, 6 pom.

Il Dipartimento di Stato annuncia, che Richard Washburn Child, già ambasciatore americano a Roma, è stato nominato consigliere speciale del Segretario di Stato, Hull, nella sua qualità di Capo della Delegazione americana alla Conferenza economica mondiale di Londra. Child, che partirà il 14 marzo per l'Europa, visiterà Londra, Parigi, Roma, Berlino e forse altre capitali per estendere un rapporto al Segretario di Stato sulla situazione economica europea sopra tutto nei riguardi delle risoluzioni pendenti e già adottate alla Conferenza di Londra.

Secondo alcuni, il viaggio di Child sarebbe connesso con il tentativo che Washington quanto prima vorrebbe fare per riconvocare la Conferenza stessa; secondo altri la missione di Child andrebbe messa in rapporto con le prossime trattative economiche che il Presidente vuole iniziare quando il Congresso gli avrà concesso i poteri straordinari per tali negoziati.

Un viaggio di studio della signora Roosevelt

WASHINGTON, 6 pom.

La signora Roosevelt, accompagnata dal prof. Tugwell e altri esperti, è partita per Portorico allo scopo di farvi degli studi diretti personali sulla povertà dell'isola. Essa si propone di viaggiare da Miami a Portorico per via aerea. Visiterà poi le Isole delle Vergini e ritornerà a Washington il 17 marzo (*Radio Stefani*).

La vendita di 4500 azioni dell'United Aircraft

WASHINGTON, 6 pom.

La lista dei venditori sottoposta dalla direzione della Borsa di New York alla Commissione bancaria senatoriale, mostra che 4500 azioni dell'«United Aircraft» vennero vendute per conto di J. P. Morgan e C.o nella quindicina precedente all'annullamento dei contratti della posta aerea. La commissione ha ordinato una inchiesta approfondita allo scopo di scoprire se le intenzioni del governo di annullare i detti contratti sono venute preventivamente per qualche indiscrezione a conoscenza della Compagnia Morgan (*Radio Stefani*).

L'arrivo di Costes a Copenaghen

COPENAGHEN, 6 pom.

L'aviatore Coste, che aveva atterrato a Munsernella Wesfalia è ripartito ieri ed è giunto a Copenaghen.

La prossima proclamazione della nuova costituzione austriaca

VIENNA, 6 pom.

L'annunzio dato dal Cancelliere Dollfuss nel suo discorso a Villaco dell'imminenza della proclamazione della nuova costituzione austriaca ha destato sorpresa soltanto nel senso che non si credeva tale atto così prossimo. Comunque si attribuisce grande importanza al fatto, che vi sarà un periodo di transizione nel quale il Cancelliere avrà pieni poteri quasi dittatoriali. Il giornale *Telegraph* crede di sapere che in occasione della prossima progettata dimostrazione patriottica, la nuova costituzione sarà solennemente proclamata.

Il Capo del Governo visita la Mostra d'Arte Sacra

ROMA, 6 pom.

Il Capo del Governo ha visitato la II Mostra Internazionale di Arte Sacra nel palazzo della Galleria di arte moderna in Valle Giulia, accompagnato dal Presidente del Comitato organizzatore della Mostra stessa, S. E. il Conte De Vecchi di Valcismon, R Ambasciatore presso la Santa Sede. Erano altresì presenti S. E. mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico, S. E. l'on. Rossoni, S. E. l'on. Postiglione, le LL. EE. il Governatore e il Prefetto di Roma, gli accademici Selva e Ferrazzi, i componenti del Comitato organizzatore della Mostra ed alcune altre personalità. Il Duce è stato ossequiato nelle sale delle sezioni estere dai Commissari dei rispettivi Stati espositori e si è soffermato circa un'ora alla Mostra, compiacendosi per il successo della importante manifestazione d'Arte.

I rappresentanti degli ingegneri europei ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 6 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal dott. Cornelio di Marzio, Segretario della Confederazione professionisti ed artisti, i rappresentanti delle Associazioni degli ingegneri aderenti alla Federazione internazionale delle Associazioni per gli ingegneri europei, costituitasi recentemente in Roma sotto gli auspici del Sindacato Nazionale e della Confederazione professionisti ed artisti.

Erano presenti i rappresentanti delle Associazioni Austriache, Belghe, Francesi, Jogoslave, Lituane, Svedesi, Svizzere, Spagnole ed Ungheresi.

L'on. Del Bufalo, Segretario del Sindacato Nazionale e Presidente della Federazione Internazionale, ha esposto al Capo del Governo il lavoro di organizzazione compiuto con la valida collaborazione dei camerati ingegneri Salvatore e Stelingwerf della Segreteria Nazionale nel porgere il testo dello Statuto redatto, ha informato il Duce sui prossimi lavori della Federazione internazionale, che si svolgeranno in Roma, sede prescelta dalla Federazione stessa.

Alla fine del ricevimento, l'on. Del Bufalo ha consegnato al Duce un Album di fotografie prese durante i lavori della Federazione internazionale alla Mostra della Rivoluzione, a Littoria e a Sabaudia.

Vicende demografiche della Germania
Evoluzione ed invecchiamento

La Germania, come tutti i paesi, ha un suo problema della popolazione, che per lo più si conosce imperfettamente e male; così molti ritengono che la Germania di oggi sia ancora un paese ad alta natalità, mentre essa tocca appena 17 nati ogni mille abitanti e non è molto discosta dal paese europeo a più bassa natalità, la Svezia, che conta 14 nati ogni mille abitanti. Altri crede che la popolazione tedesca sia composta prevalentemente di elementi giovanili e sopratutto si ignora l'evoluzione demografica della Germania, il rovesciamento delle sue posizioni demografiche di ieri e l'influenza che il fatto ha sopra l'avvenire di quel paese.

Il problema della popolazione conturba una parte notevole della odierna politica del Reich; questo infatti ha introdotto la sterilizzazione condannata dal diritto naturale e dalla morale cattolica. Si favorisce la nuzialità con prestiti non in danaro ma in oggetti agli sposi, prestiti che questi pagheranno mano mano in un certo periodo di anni e che andranno alleggerendosi col crescere del numero dei figli, tanto che, a un certo punto, potranno essere anche del tutto annullati. A tale intento è ispirato lo indirizzo favorevole al ritorno della donna maritata alla casa.

Diamo perciò un'occhiata al recente andamento della demografia tedesca. Nel decorso di un secolo la Germania ci presenta un fenomeno sociale unico nella storia: essa, nel 1835, contava 36 milioni di abitanti; nel 1914 questi erano saliti a 68 milioni; mentre la Francia che, nel 1850, contava 35 milioni di abitanti, nel 1914 ne contava solo 41, poco più di quelli che aveva allora l'Italia.

L'aumento della popolazione tedesca, in poco meno di un secolo, ha avuto del meraviglioso, del sorprendente: gli abitanti della Germania sono saliti di numero di 36 milioni.

Nel 1900 essa aveva due milioni di nati ogni anno; la Germania di prima della guerra è fatta di un popolo giovane, la quale deve la sua gioventù allo scarso numero di vecchi, all'afflusso annuale, periodico, continuo dei giovani.

In Francia, invece, si avevano 16 milioni di abitanti con meno di 25 anni.

Ma eccoti un enorme cambiamento in Germania. Le nascite discendono e sono ogni anno inferiori di mezzo milione al numero di nascite di prima della guerra sull'attuale territorio del Reich.

Tuttavia c'è una diversità tra città tedesche e città francesi dal punto di vista demografico.

Gressen ha 3.760 fanciulli più di Périgeux; Magonza ha 20 mila fanciulli più di Nancy.

La gioventù dei popoli non ha una più lunga durata di quella degli individui: fiorisce e decade. Così, in Germania, si osserva una situazione rovesciata: masse imponenti toccano l'età avanzata; se le cose vanno avanti così, se le nascite non aumentano, fra venti anni, la Germania sarà il più vecchio popolo d'Europa.

Più che in altri paesi, la vita economica odierna, in Germania, contribuisce alla dissoluzione dei vincoli famigliari; il 40 per cento della popolazione abita città con più di 50 mila abitanti. L'urbanesimo ha patito gravi delusioni in questi ultimi tempi, ed infatti le città non solo non aumentano di popolazione ma diminuiscono; tra di esse anche Berlino. C'è un certo ritorno alla campagna.

Ma la famiglia tedesca è in grave crisi; la donna fa parte ormai dell'economia del paese ed il Governo cerca di distoglierla, di allontanarla dalle aziende industriali per farla ritornare alla casa. Il processo, in ogni caso, sarà lungo e laborioso.

In Germania l'individuo vivente fuori dell'atmosfera domestica subisce sempre più l'attrattiva del numero, delle masse.

La predominanza numerica degli elementi giovani nella Germania di oggi ha trasformato l'aspetto esterno della popolazione; infatti il noto *Verboten* è una naturale conseguenza dell'estrema densità tedesca.

Ma fa d'uopo anche notare che la vita densa, numerosa, mentre impone delle restrizioni, importa con sè non pochi e non piccoli vantaggi.

La divisione del lavoro sembra ubbidire a certe leggi che tengono conto del numero delle forze di lavoro: i provvedimenti circa il lavoro obbligatorio e sopratutto quelli per il nuovo ordinamento del lavoro sono connessi non solo colla psicologia tedesca, ma anche col numero considerevole di lavoratori.

Il Reich si preoccupa, con ragione, del problema demografico, ma poichè questo ha un lato morale preminente, ciò che indebolisce od ostacola il ministero ecclesiastico, complica, aggrava quel problema e ne ritarda la soluzione.

A. CANTONO

S. E. Di Crollalanza a Pavia

PAVIA, 6 pom.

S. E. Di Crollalanza ministro dei lavori pubblici accompagnato dall'ing. capo del Genio Civile ha visitato i lavori in corso per il completamento del policlinico e della costruzione dei nuovi istituti universitari della città.

La guerra del Chaco

ASSUNCION, 6 pom.

Il Ministro della guerra annuncia che truppe del Paraguaj hanno occupato il fortino « Lasenora ».

La Basilica del Santo Sepolcro gravemente lesionata

Un' occasione provvidenziale per mettere fine ad uno spettacolo umiliante - Il piano radicale del Patriarca di Gerusalemme

GERUSALEMME, marzo

Tutti i fedeli, ma quelli specialmente che s'interessano al Santo Sepolcro, si sono impressionati per la partenza dell'ing. Luigi Marangoni per Gerusalemme, chiamato colà dal P. Custode di Terrasanta per consultarsi con l'ing. Antonio Barluzzi circa lo stato della Basilica del S. Sepolcro, e i restauri da apportarvi.

Tra pochi giorni s'imbarcheranno allo stesso scopo per la Palestina il R.mo P. Ministro Generale dei Minori con il Segretario Generale dell'Ordine.

Non dispiacerà quindi ai nostri lettori qualche ragguaglio su un avvenimento che sta per appassionare i credenti di tutto il mondo.

La costruzione

E' a tutti noto come il Sepolcro di N. S. Gesù Cristo sia scavato in un masso relativamente piccolo, che giace isolato sul terreno, e a poca distanza del Sepolcro si trovi un masso notevolmente più grande, ma alto pochi metri (5 o 6): il Calvario. Il Sepolcro è ricoperto al presente di un rivestimento marmoreo lungo circa 8 metri, largo 6 e alto altrettanto, costruitovi dagli Scismatici Greci nel 1810 dopo un incendio da essi provocato due anni prima. Quest'edicola occupa press'a poco il centro di una Basilica, la quale comprende nel proprio ambito una terza parte del Calvario, a cui si accede per una scaletta, mentre il resto del medesimo Calvario è inglobato in un Monastero di Monaci Scismatici. La Basilica del Santo Sepolcro ha una forma irregolare quasi di labirinto, sopratutto per le numerose costruzioni che vi sono state aggiunte in vari tempi, non tenendo affatto conto dell'estetica e dell'architettura; ma la figura complessiva della Basilica risulta di due corpi principali: uno circolare, cioè costituito da una fila di Cappelle disposte in cerchio con una cupola che poggia sopra i pilastri divisori delle Cappelle stesse; l'altro rettangolare, occupato dal grande coro dei Greci. E' una Chiesa, nel suo insieme, vasta; ma ben lontana dalle dimensioni delle Basiliche e delle grandi Chiese romane.

Da molto tempo l'aspetto della Chiesa è di una desolante fatiscenza e la cupola, che presentava un intonaco tutto scrostato e stinto, ha rivelato da tempo delle lesioni, che recentemente si sono aggravate, tanto da richiedere delle importanti riparazioni.

L'aspetto della Basilica riesce anche più deplorevole dal punto di vista morale.

La polvere e la muffa ricoprono ogni cosa e gli oggetti deteriorati, i merletti laceri, i fiori artificiali anneriti, le immagini dozzinali, occupano, ingombrano, affollano quel dedalo di cappelle e di cappelline.

Condominio indecoroso

Per di più, ogni altare, ogni cappella, ogni tratto di muro ha un suo proprietario, od è proprietà comune di due o più diverse confessioni cristiane. Comune a tutte è la cupola e l'edicola del Santo Sepolcro, sulla quale però hanno maggiori diritti le tre confessioni principali, che sono, ordinatamente, i Greci (Scismatici), i Latini (Cattolici), e gli Armeni (Scismatici), a cui si devono aggiungere i Copti, i Siriani, gli Abissini e altri gruppi minori di Scismatici orientali.

Quindi al disopra della pietra dove giacque il Corpo del Signore, ci sono tre bruttissime e dozzinali immagini della Risurrezione: una dei Greci, una dei Latini e una degli Armeni; e tre gruppi di cinque lampade ciascuno: uno dei Greci, uno dei Latini e uno degli Armeni (quest'ultimo così distinto: quattro lampade degli Armeni e una dei Copti).

Davanti all'edicola del Santo Sepolcro vi è un altare, comune anch'esso, sormontato da tre quadri: uno dei Greci, uno dei Latini e uno degli Armeni. Ai lati dell'Altare sono due grandi candelieri dei Greci, due dei Latini, e due degli Armeni. Anche gli altri arredi di ornamenti sono in triplice serie: una per i Greci, una per i Latini e una per gli Armeni.

Rivalità e risse

Su questi altari possono funzionare, ben'inteso ad ore diverse, Greci, Latini ed Armeni; e non è infrequente il caso che quando un funzionante sorpassa di qualche minuto il tempo assegnatogli, quello che vien dietro, vada ad afferrarlo per un braccio; perchè, tollerando quel prolungamento d'orario, si verrebbe a stabilire un diritto a favore dell'usurpatore.

Questi casi facilmente degenerano in risse, spesso sanguinose e talvolta mortali. Di esse sono rimasti talvolta vittime i Padri Francescani (essi hanno avuto oltre 600 assassinati, da quando custodiscono la Terra Santa).

Un'altra misura precauzionale, tutt'altro che simpatica, è la presenza, una volta del gendarme turco ed ora del policemen inglese, che passeggia in su e in giù per la Basilica per mantenere il buon ordine.

Quando poi funzionano contemporaneamente due o più Comunità religiose, e ciò accade quasi tutti i giorni, è una gara indecente a sopraffarsi l'una con l'altra, sforzandosi ognuna di far più rumore dell'altra. In questo i Latini hanno buon giuoco, perchè sono i soli che ammettono l'organo nella propria liturgia; ma gli altri si aiutano come meglio possono, ed hanno perfino introdotte le campane nel coro.

Il particolare più antipatico è dato da una famiglia turca, cioè musulmana, la quale dimora tutto il giorno nella prima Cappella a sinistra di chi entra, su un grande divano; perchè essa ha avuto dai Sultani Turchi il diritto di abitare lì e di esigere il pedaggio o tassa d'ingresso a coloro che si recano nella Basilica.

Intanto pare che la Divina Provvidenza abbia offerto un mezzo per diminuire assai tali inconvenienti, anzi per eliminarli del tutto, o quasi, nei riguardi dei cattolici.

Tempo fa, come i nostri lettori sanno, le crepe della cupola si fecero così allarmanti, che il Governo della Potenza Mandataria convocò i capi delle diverse confessioni religiose per invitarli a provvedere ai necessari e urgenti restauri.

Non si sa bene se questi capi si facessero tutti avanti per acquistare nuovi diritti, oppure si tirassero tutti indietro per risparmiare delle spese; il fatto è che l'accordo non si raggiunse.

Allora il Governo Palestinese fece da sè, data l'asserita urgenza dei restauri; e la cupola fu riparata.

Si dice che la copertura sia stata fatta con materiale troppo pesante; così che ora cedono i pilastri, e minaccia una rovina generale. Quindi il Governo vuole intervenire di nuovo.

Molti pensano che le autorità britanniche cerchino così il modo di introdurre i protestanti nella Basilica, i quali ne sono stati finora esclusi. Questi hanno costruito un oratorio contiguo alla porta della Basilica appartenente ai Greci, così che un giorno basterà loro aprire una porta per trovarsi automaticamente dentro — diciamo così — alla Basilica.

Se anche il pericolo del crollo non è tanto imminente quanto il Governo vuol far credere, non v'è dubbio che un pericolo esiste, e che bisogna rimediarvi e presto.

Pro e contro un nuovo intervento governativo

Un rimedio apportato dal Governo non sarebbe per se stesso cattivo. Il Governo inglese, in fatto di opere pubbliche, ha compiuto lavori ammirabili; e, data l'importanza mondiale della cosa, tutto fa credere che l'impresa sarebbe degnissima.

E' vero che il Governo palestinese protegge (in forza, del resto, degli impegni presi) i Sionisti; ma sulla Basilica del S. Sepolcro questi non hanno a che vedere.

E' anche vero che il Governo inglese si mostra assai inclinato verso gli ortodossi, i quali cercano di stringere legami sempre più intimi con le chiese anglicane. Per di più il Governo, il quale con molte manovre, che sarebbe lungo ricordare, ha cercato di far acquistare ai protestanti in genere un posto nella Basilica e avrebbe ora, come abbiamo sopra accennato, un'occasione eccellente per conseguire il suo scopo. Si crede quindi che la S. Sede esigerebbe dal Governo britannico una dichiarazione nella quale questa si impegnerebbe a non menomare i diritti dei cattolici e a non introdurre novità.

Comunque, molti degli inconvenienti che ora si deplorano resterebbero; perciò sembra cosa migliore e più dignitosa che i fedeli stessi provvedano direttamente a fronteggiare la situazione.

Mons. Barlassina, lo zelante e instancabile Patriarca latino di Gerusalemme, ha lanciato l'idea della ricostruzione. Egli osserva che il restauro di una cattiva ed antica costruzione che sta per crollare da ogni lato, è costosissimo, e può essere anche più costosa di una costruzione nuova.

Oltre a ciò, gli inconvenienti vigenti sarebbero, nel caso della ricostruzione, rimossi interamente o quasi.

La presente Basilica dovrebbe esser demolita.

Interesse archeologico e benefici religiosi

Si osserva subito che questa demolizione metterebbe in luce molte particolarità ora nascoste, molte reliquie della Basilica Costantiniana, del Martyrium, delle successive costruzioni, anteriori alla Basilica attuale, che è del 1808 e seg. (la cupola del 1869).

In questo periodo di intense e molteplici esplorazioni archeologiche della Palestina, gli scavi intorno al Sepolcro e al Calvario sarebbero seguiti dalla commossa attenzione di tutto il mondo; e se ne otterrebbero risultati preziosi.

Sistemata archeologicamente la zona, con vantaggio inestimabile per la serietà e l'intensità della devozione dei pellegrini, si costituirebbero, secondo l'idea di Monsignor Barlassina, quattro Basiliche radiali: una per i cattolici, una per i greci, una per gli armeni e una per i siri, abissini e copti.

Il Calvario — per la parte accessibile — e il S. Sepolcro dovrebbero restar comuni, ma privi di arredi stabili (ognuno vi porterebbe croci, quadri, candele, ecc. quando deve funzionare) e le funzioni religiose propriamente dette dovrebbero essere ridotte al minimo.

Questo spazio formerebbe il centro di una grande Chiesa sormontato da una cupola.

Le quattro Basiliche, che diremo particolari, sarebbero quasi le quattro braccia di una gran croce, come la maggior parte delle nostre Chiese latine.

In ciascuna delle quattro Basiliche ciascuna delle quattro confessioni svolgerebbe i propri riti, senza dar fastidio, nè riceverne; e anche con maggior compostezza e decoro. Il va sans dire che sarebbero messi fuori i maomettani e anche il policemen potrebbe andarsene.

Le difficoltà sono due: l'entità della spesa e la difficoltà dell'accordo.

Due difficoltà

Quanto alla prima difficoltà, si osserva che una spesa quasi uguale si dovrebbe sostenere per un radicale restauro e quindi, se ci sono i denari per questo, ci sono anche per la ricostruzione.

I PP. Minori, tanto benemeriti di Terra Santa, hanno costruito sul Getsemani una Basilica sontuosissima, tutta fulgida di colonne di marmi preziosi, di mosaici; e sul Tabor un'altra Basilica, dove non c'è nè un mattone, nè un cucchiaio di calce: tutta di marmi mosaici e pietra da taglio.

Al presente gli stessi benemeriti Padri stanno ricostruendo la vastissima Basilica dei Crociati a Nazareth, tanto vasta che il cortile dell'attuale convento occupa una parte soltanto della navata centrale della Basilica.

Eppure la Basilica del Tabor non è quasi per nulla ufficiata, e quel grandioso monumento ha lo scopo — degnissimo e santo, ma anche unico — di ricordare il mistero della Trasfigurazione.

I benemeriti Padri, ricostruendo la loro parte di Basilica del S. Sepolcro, compirebbero un'opera anche più santa e senza paragone più utile. Se i mezzi necessari sono ingenti, non v'è dubbio che i Figli di S. Francesco, i quali hanno il diritto esclusivo di raccogliere in tutto il mondo le offerte dei fedeli per la Terrasanta, raddoppiando il loro zelo, otterranno dei risultati sorprendenti.

Quanto all'accordo tra le varie confessioni cristiane, esso è necessario in qualsiasi ipotesi, ed è sperabile che un interesse superiore prevalga su le meschine beghe quotidiane.

Per le prossime funzioni eucaristiche

Disposizioni per l'acquisto del Santo Giubileo

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Comitato centrale per l'Anno Santo comunica:

« Riceviamo dalla Santa Penitenzieria, in data 4 marzo: « E' noto come, a commemorare l'istituzione della Santissima Eucaristia e del Sacerdozio, il Santo Padre, aderendo all'iniziativa del Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici, si è degnato esprimere il desiderio che in Roma si tengano solenni funzioni eucaristiche, nei giorni 15, 18, 22 del corrente mese. A quella del 15, per i sacerdoti, e a quella del 22, per i fedeli, le quali avranno luogo nella Basilica Vaticana e consisteranno in un'ora di adorazione, lo stesso Pontefice prenderà parte personalmente. Quella del 18 si svolgerà nelle altre chiese dell'Alma città, secondo le norme che verranno impartite.

Il Santo Padre, volendo agevolare l'acquisto del Santo Giubileo a quanti parteciperanno a tali funzioni eucaristiche, nell'udienza accordata all'Em.mo Cardinale Penitenziere maggiore, il 2 del corrente mese, si è degnato concedere che l'assistenza ad ognuna delle funzioni, in onore di Gesù Sacramentato, venga a dispensare completamente dalle tre visite ad una Basilica, restando l'obbligo di una sola visita alle Basiliche equivalenti ».

Lo stesso Comitato ha ottenuto anche un chiarimento esplicativo della concessione di cui sopra con la seguente lettera:

« Roma 4 Marzo 1934. Per ordine di Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Penitenziere Maggiore, compiego la benigna concessione per coloro che assisteranno alle funzioni eucaristiche. Come dal tenore della concessione si arguirà, dato che le visite per l'acquisto del Santo Giubileo sono tre per ognuna delle Quattro Basiliche, in conseguenza del grazioso prezioso indulto:

1) Chi assisterà ad una delle suddette funzioni dovrà compiere una sola visita a tre Basiliche.

2) Chi assisterà a due funzioni dovrà compiere una sola visita a due Basiliche.

3) I sacerdoti, i quali assisteranno a tutte tre le funzioni, dovranno fare una sola visita ad una Basilica. F.to: C. Rossi, ufficiale della Santa Penitenzieria apostolica ».

Un concorso per un Testo di cultura religiosa per la gioventù maschile e femminile

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Collegio degli assistenti generali di A. C. ha bandito un concorso per un testo, che dovrà servire alle gare di cultura religiosa dei soci effettivi della Gioventù maschile e femminile, e per la relativa guida didattica che dovrà servire per le spiegazioni del testo. L'argomento è: « I sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia ». Non si accettano concorsi per il solo testo o per la sola guida; i manoscritti dovranno essere anonimi e accompagnati da una busta suggellata, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Sulla busta deve essere un motto o un altro nome. Al vincitore sarà assegnato un premio di L. 2500. I manoscritti dovranno pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla sede del collegio degli Assistenti generali, in Roma, Via Aurelio 106, ove si possono avere più precise informazioni.

L'iniziativa è del massimo interesse. Si tratta infatti di un testo che andrà nelle mani di migliaia e migliaia di giovani, poichè aumentano ogni anno i partecipanti a queste così provvide gare di cultura, promosse dalle due massime organizzazioni giovanili maschile e femminile. Da parte nostra ci auguriamo che la indovinata iniziativa venga coronata dal miglior successo.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Flundain Y Esteban, Arcivescovo di Siviglia;

Mons. Irurita Y Alurandoz, Vescovo di Barcellona;

Mons. Orior, Vicario Apostolico del Bahe-el-Goazal (Sudan);

Mons. Gonzales Menendez Reigada, Vescovo di Tenerife (Canarie).

Rapporto della Maternità e Infanzia a Palermo

PALERMO, 6 pom.

Al Palazzo del Governo presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Vicecommissario del Comune e altre autorità cittadine ha avuto luogo sotto la presidenza del gr. uff. Sileno Fabbri il rapporto dei presidenti dei vicepresidenti e dei segretari per la federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia e dei comitati di patronato dei capoluoghi delle 9 provincie siciliane.

Il pagamento delle Lire 4,50

per il Consolidato e il Prestito del Littorio

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto portante fra l'altro le norme per il pagamento delle lire quattro e cinquanta per ogni cento lire di consolidato 5 per cento e prestito del Littorio convertito in redimibile 3,50 per cento che avrà luogo il 23 aprile p. v.

Art. 1 — Il pagamento di lire 4,50 per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli del consolidato 5 per cento e del prestito del Littorio convertiti nel nuovo prestito redimibile 3,50 per cento 1934 anno XII previsto all'art. 3 secondo comma del R. D. L. 3 febbraio 1934 XII N. 60 verrà effettuato per i titoli al portatore verso presentazione delle 5 cedole scadenti il 1.o gennaio e il 1.o luglio 1935 XIII, 1.o gennaio e 1.o luglio 1936 XIV ed il 1.o gennaio 1937 XV. La cedola scadente il 1.o luglio 1934-XII resterà presso il possessore del titolo per ottenere il pagamento degli interessi che matureranno il 30 giugno 1934 XII in conformità a quanto dispone l'ultima parte del sopracitato 2.o comma dell'art. 3. Qualora il possessore del titolo non sia in grado di presentare tutte 5 le cedole suddette potrà domandare il pagamento corrispettivo dovutogli alla Cassa depositi e prestiti giustificando la ragione della mancata esibizione di tutte le cedole richieste. La direzione generale del debito pubblico provvederà a versare mediante apertura di credito alla direzione generale della Cassa depositi e prestiti le somme occorrenti per i pagamenti previsti nel precedente comma.

Art. 2 — Per i certificati nominativi del consolidato 5 per cento e del prestito del Littorio convertiti, il pagamento delle lire 4,50 di cui al precedente art. 1 sarà effettuato all'esibitore di essi verso distacco di tutti i tagliandi relativi al semestre d'interesse che scade al 1.o gennaio 1935 XIII e successivi sino all'esaurimento di quelli uniti al titolo. Per i certificati emessi senza il foglio di ricevute e per i certificati di rendite a pagamento personale e speciale, le lire 4,50 saranno corrisposte in base ad ordinativi che la direzione generale del debito pubblico emetterà tempestivamente

Art. 3 — Nei riguardi dei titoli nominativi vincolati d'usufrutto il pagamento delle lire 4,50 verrà effettuato contro presentazione dei titoli corrispondenti alla proprietà ed all'usufrutto. Saranno altresì osservate le modalità stabilite nel precedente art. 2 ferma restando la presentazione degli atti ai quali risulti già subordinato il pagamento degli interessi. Ove non avvenga la presentazione contemporanea dei due titoli corrispondenti alla proprietà ed all'usufrutto le lire 4,50 saranno pagate all'esibitore del certificato d'usufrutto alle rispettive scadenze semestrali a cominciare da quelle del 1.o luglio 1934-XII in ragione di lire zero e centesimi 75 per cento lire di capitale nominale

Dove si paga

Art. 4 — I pagamenti di cui ai precedenti articoli, per i titoli al portatore, saranno eseguiti nel regno e nelle colonie, dalle sezioni di Regia tesoreria provinciale direttamente oppure a mezzo degli istituti partecipanti ad un consorzio costituito sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia. Tali istituti saranno incaricati altresì delle operazioni di sostituzione dei titoli al portatore del debito consolidato 5 per cento e del prestito del Littorio con quelli del nuovo prestito redimibile 3,50 per cento 1934 XII. All'Estero sarà provveduto a cura delle banche interessate del pagamento degli interessi sui titoli del debito pubblico. I certificati nominativi e quelli di usufrutto dovranno essere prodotti, nel Regno e nelle Colonie alla sezione di R. Tesoreria provinciale sulla quale sono esigibili gli interessi semestrali delle rendite, e, per quelli i cui interessi sono pagabili all'estero, alla banca sulla quale essi sono esigibili.

Art. 5 — I certificati di credito, pagabili il 1.o gennaio 1937-XV, da rilasciare a norma dell'art. 4 del R. D. L. 3 febbraio 1934-XII N. 60, agli aventi diritto a titolo al portatore del debito consolidato 5 per cento e prestito del Littorio che abbiano domandato il rimborso del relativo capitale, saranno muniti di 6 cedole in corrispondenza degli interessi semestrali, in ragione di lire 5 annue per ogni cento di capitale, scadenti il 1.o luglio 1934 XII e successivamente sino al 1.o gennaio 1937-XV, pagabili nel regno e nelle colonie in modo conforme a quello in vigore per le cedole dei titoli al portatore dei consolidati. A ciascun richiedente il rimborso verrà rilasciato un certificato di credito all'ordine ad esso intestato, purchè dalla domanda risulti giustificata capace La consegna di questi certificati sarà effettuata, nel regno e nelle colonie il 15 maggio 1934 XII e nei giorni successivi a mezzo delle sezioni di R. Tesoreria provinciale, ed all'estero il 1.o giugno 1934 XII e nei giorni successivi a mezzo delle autorità consolari, alle quali sono state presentate le domande di rimborso.

Art. 6 — Il trasferimento dei certificati di credito all'ordine si esegue dallo intestatario mediante girata scritta nello spazio a tale uopo destinato. Il giratario a sua volta può trasmettere il titolo valendosi di successiva girata. La girata deve contenere l'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio ed eventualmente della ditta del giratario, ovvero l'indicazione dell'ente o della società con la relativa ragione e denominazione sociale. La girata deve essere datata e sottoscritta dal girante. In calce alla girata e dopo la sottoscrizione del girante dovrà apporre la firma un agente di cambio ovvero un notaro, il quale, dopo avere riscontrato che la girata è completa, accerterà la identità del firmatario. Per i certificati emessi o girati al nome di enti pubblici o privati, la girata da parte di essi deve essere firmata dalle persone cui sia conferita la rappresentanza e, ove sia il caso la firma sociale. Al nome, al cognome, e alla paternità dei firmatari si deve preporre l'indicazione dell'ente e della deminazione o ragione sociale. Le girate eseguite all'estero sui titoli all'ordine debbono contenere le medesime indicazioni, di cui al presente articolo, e dovranno essere controfirmate dalle autorità consolari italiane, previo accertamento della identità del girante. I certificati di credito all'ordine potranno essere divisi in altri, purchè la somma rappresentata dai nuovi titoli sia di lire cento o multipla di lire cento. Potranno essere anche riuniti o tramutati in certificati di credito nominativi.

Art. 7 — La girata non può essere cancellata nè può essere annullata, senza il consenso della persona o dell'ente indicati come giratari. Siffatto consenso potrà essere manifestato con girata di ritorno scritta successivamente. E' ammissibile la girata a favore di più giratari congiuntamente o alternativamente, i quali possono a loro volta trasferire ad altri il certificato mediante successiva girata sottoscritta congiuntamente o alternativamente. I certificati di credito all'ordine possono essere costituiti in pegno mediante girata, purchè vi si menzioni in modo esplicito il rapporto costituito. La girata in garanzia non trasferisce la proprietà del credito nel giratario, il quale non può trasmettere ad altri nè la proprietà nè il pegno del titolo stesso. Il girante, che rientri in possesso del titolo, può trasmetterlo ad altri anche per mezzo di successiva girata.

A chi si paga

Art. 8 — Le persone fisiche o morali alle quali siano stati intestati i titoli all'ordine, ovvero i giratari di essi, a partire dal 1.o gennaio 1936 XV potranno riscuotere il loro credito presentando i corrispondenti titoli alle sezioni di regia tesoreria provinciale. Il giratario richiedente deve risultare legittimo possessore del titolo, mediante una serie continua di girate che giungano sino a lui. Il cessionario dei titoli all'ordine, il donatario, l'aggiudicatario per sentenza, l'erede, che chiedono il pagamento del capitale dovranno provare il loro diritto a norma del testo unico delle leggi sul debito pubblico.

Art. 9 — Non sono ammessi sequestri, impedimenti od opposizioni relativamente alle iscrizioni corrispondenti ai certificati al l'ordine. L'intestatario del certificato all'ordine può, invece denunciarne alla direzione generale del debito pubblico la distruzione o lo smarrimento o la sottrazione A tal uopo saranno osservate le disposizioni degli articoli 564 e seguenti del regolamento di contabilità generale dello Stato del 23 maggio 1924 N 827 relative ai buoni ordinari del tesoro all'ordine.

Art. 10 — Agli aventi diritto a titoli nominativi dei debiti consolidati 5 per cento che ne abibano chiesto il rimborso oppure al possessore di titoli al portatore che dal la domanda di rimborso presentata risulti incapace, saranno rilasciati dalla direzione del debito pubblico, certificati di credito nominativi ad essi intestati, riportando vincoli e le ipoteche eventualmente esistenti sui titoli nominativi dei consolidati. I certificati di credito sono muniti di 6 tagliandi per la riscossione degli interessi in ragione di lire 5 annue per ogni cento di capitale, pagabili con esenzione da imposte in rate semestrali posticipate scadenti al 1.o luglio 1934 XII e successivamente sino al 1.o gennaio 1937 XV. Il pagamento degli interessi nel regno, nelle colonie e all'estero, le operazioni consentite, le opposizioni, il pagamnto del capitale al 1.o gennaio 1937 XV e nei giorni successivi la prescrizione sono regolati dal testo unico delle leggi sul debito pubblico. Certificati di credito nominativi saranno consegnati nel regno e nelle colonie a partire dal 15 maggio 1934 XII a mezzo delle sezioni di R. Tesoreria provinciale all'estero a partire dal 1.o giugno 1934 XII dalle autorità consolari alle quali siano state presentate le domande di rimborso.

Art. 11 — I certificati all'ordine e nominativi, le ricevute e le domande per ottenere il pagamento del capitale, le girate e le relative autenticazioni, o, comunque gli atti di trasferimento dei certificati all'ordine sono esenti da tassa di bollo e di concessioni governative ed ove occorra la registrazione sarà eseguita gratuitamente. Le esenzioni dalle tasse di bollo, di concessione governativa e di registro considerate negli artt. 67, 68 e 69 del testo unico delle leggi sul debito pubblico sono mantenute per le operazioni e per gli atti relativi ai certificati all'ordine e nominativi.

Art. 12 — Le caratteristiche dei certificati di credito all'ordine e nominativi saranno stabilite con decreto del ministero delle finanze.

Art. 13 — Le operazioni previste dal R. D. L. 7 marzo 1990 283 concernente la sostituzione dei certificati emessi per il riscatto delle polizze di assicurazione del combattenti saranno eseguite con effetto del 1.o gennaio 1934 XII mediante la consegna di titoli del nuovo prestito redimibile a parità di capitale nominale. Sono mantenute le agevolezze considerate nel predetto R. D. L.

Art. 14 — Le eventuali ulteriori operazioni di cui al R. D. L. 3 novembre 1931 N. 1574 e 4 marzo 1926 n. 429 saranno effettuate consegnando ai portatori di titoli del debito pubblico prebellico della ex Monarchia Austro-Ungarica titoli del nuovo prestito redimibile con decorrenza dal 1.o gennaio 1934 XII in ragione di lire 3,50 per ogni 5 lire di rendita da attribuire ai titoli Austro-Ungarici secondo il ragguaglio considerato nei detti decreti. Gli interessi che siano dovuti ai portatori di detti titoli Austro-Ungarici per il periodo anteriore al 1.o gennaio 1934 XII si continueranno a calcolare in ragione del 5 per cento.

Art. 15 — I Buoni del Tesoro sinora non presentati per la conversione nel debito consolidato 5 per cento del Littorio disposta col R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831 saranno sostituiti con effetto dal 1.o gennaio 1934 XII con titoli del nuovo prestito redimibile di capitale nominale pari a quello che corrisponde ai buoni in base alle norme stabilite col detto R. D. L. e col R. D. 10 novembre 1926 N.1868.

Art. 16 — In caso di smarrimento delle ricevute pel deposito dei titoli agli effetti delle operazioni disciplinate dal presente decreto verranno applicate le disposizioni contenute nel regolamento sul debito pubblico approvato con R. D. 19 febbraio 1911 N. 298.

Un Istituto di credito per le opere assistenziali

ROMA, 6

Il prof. Alberto Beneduce nella sua qualità di presidente dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità ha messo a disposizione del Capo del Governo lire 200 mila che il consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato di prelevare dagli utili di bilancio per l'esercio 1933, offrendole per le opere assistenziali del Partito.

Quattro morti nelle elezioni argentine

BUENOS AYRES, 6

Si sono svolte in Argentina le elezioni politiche ed amministrative. La autorità avevano preso ampi provvedimenti per il mantenimento dell'ordine.

I deputati da eleggere per la Camera erano 78 e l'affluenza maggiore di elettori si è riscontrata nella provincia di Corrientes. Nonostante che queste elezioni siano state eccezionalmente tranquille la cronaca della giornata registra quattro uccisi. *(Radio Stef.)*

Il primato del mondo al "Croce del Sud,,

PARIGI, 6

L'idrovolante «Croce del Sud» di ritorno dal suo viaggio dall'America del Sud quando attraversato tanto nell'andata che nel ritorno l'Atlantico, ha conquistato il primato del mondo in linea retta ed in linea spezzata, si è posato ieri nel pomeriggio alla base di Moreaux presso Parigi. Il capitano di corvetta Bomot ed il suo equipaggio sono stati ricevuti dal Ministro dell'aria e da numerose personalità. *(Radio Stefani).*

Dieci aeroplani americani distrutti nell'incendio di un hangar

F. LEAVENWORTH (Kansas), 6

Un incendio, le cui cause sono misteriose, ha distrutto dieci aeroplani militari e l'*hangar*, danneggiando inoltre una grande quantità di materiale scientifico. I danni sono valutati a mezzo milione di dollari.

Nel dare notizia del fatto i giornali rammentano l'ordine dato recentemente da Roosevelt di procedere ad un'inchiesta sulle accuse di sabotaggio contro gli aeroplani militari che hanno sostituito quelli civili nei servizi postali.

Hinsull ha ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente la Grecia

ATENE, 6

Il finanziere Samuel Insull ha ricevuto l'ordine definitivo di lasciare immediatamente la Grecia. Egli si trova a letto nel suo appartamento e rifiuta di accordare interviste e i suoi familiari dichiarano che egli è sofferente di disturbi cardiaci e di tensione nervosa.

La stampa cinese non è contenta di Pu Yi "personaggio patetico,,

SCIANGAI, 6

L'assunzione di Pu Yi al trono Manciu Kuo è oggetto di commenti sfavorevoli nella stampa di tutta la Cina. Opinione generale è che col crearlo Imperatore il Giappone spera di annettersi interamente il Manciu Kuo. Quanto a Pu Yi, esso viene qualificato come un personaggio patetico ma non come un uomo di stato.

Da Nanchino mandano poi ai giornali cinesi che avendo già il governo raccandato ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero di rinnovare la domanda della Cina che non venga riconosciuto la Stato Manciu Kuo, creazione giapponese, esso non farà alcuna nuova dichiarazione a questo riguardo contrariamente alle raccomandazioni dello Yuan esecutivo, come ha preso dei provvedimenti allo scopo di combattere la propaganda fatta dagli emissari del Manciu Kuo.

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Assere di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)
Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

VILLA VER
GRANDE CASA di CURA AUSIL
BOLOGNA - VIA S. MAM
Telefoni 26-081 — 22-096
Si è costituito un centro di gastroenterologia al quale prof. C. GAMBERINI per la prof. A. POSSATI per la prof. G. DAGNINI per la e vi collaborano i prof. SCHI, MANTOVANI, MODONESI per la clinica medica.

Prof. C. PANTALI
Malattie di
STOMACO e INTE
S. Vitale 46 Ore

MALATTIE DELLA
Dott. GARAGN
delle Cliniche di P
Bologna - Via Alta
Tutti i giorni orario
Telefono 22.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASS
Grandine - Incendio - Fur
An. Cooperativa fon
Sede e Direz. Gener.
Via S. Eufemia 43 Palaz

LE CAUZIONI DEI BENEFICI EC
La S. Congregazione
lio ha deliberato che tu
doti investiti di un be
stino adeguata cauzio
forme di cauzione amm
no costosa e la più
quella della polizza vi
Per la stipulazione
Vita il Sacerdote
CATTOLICA di Veron
perchè:
1.o — La « CATTOL
Istituto creato dalle C
zioni Cattoliche, appar
tora ad esse, e ad es
buisce ogni anno per
le dei suoi utili;
2 — La « CATTOLI
Compagnia fiduciaria
A.C.I. (Federazione de
ziazioni del Clero) e
conoscono particolari
3 — La « CATTOLI
un posto onorevole
gliori Compagnie
la sua serietà, per
za, per i solidissimi
sue polizze Vita sono
dallo Stato per quel
capitale che deve
per legge all'Istituto
per il resto la gara
meno sicura dovendo
di legge depositare
te le sue riserve
presso la Cassa Depos
stiti.
Per notizie rivolgersi
zione od alle Agenzie

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERIC
L'opera che consta di due volu
di complessive pagine 1051 è già
sua seconda edizione.
Costa L. 18, ma ai nostri abbon
possiamo cederlo a L. 15.
E' opera assai notevole di cui
vrebbero provvedersi tutti i Ven. Cl
rici. Essa è utilissima anche per i
cerdoti per la direzione delle anime
per la predicazione.
Rivolgere richiesta accompagnata
relativo importo all'Amministrazione
"L'Avvenire d'Italia,, - Bologna -
Mentana 4.

Momenti

Al sole

Io ti contemplo da tanti anni e sei sempre bello, sempre luminoso, sempre caloroso e sempre benefico: tu non sei come il mare che divora, come il vento che disperde, come il fuoco che distrugge, come la luna ladra e sanguinaria, come le stelle che parlano solo ai predestinati. La tua luce alcalina scivola dal tuo scudo secolare e penetra nelle epidermidi degli uomini e delle cose, sole benedetto.

Tutto il creato vive di te: dalle cellule viventi dell'alveolo umano all'arena grumosa del tufo e al trionfo della quercia, ti benedicono le cose, tutte le cose del creato, perchè i tuoi raggi di saetta uccidono gli umori venefici e fanno germogliare la vita: la rendono sana, muscolosa, laboriosa e feconda.

Il tuo vasto alito è un concento di unità.

Il tuo caldo sorriso è un messaggio di amore.

Il tuo perenne razzio è una pioggia di salute, e quando tu scarseggia di salute, e quando tu scarseggi, scarseggia la vita, e quando tu manchi, si emulsionano i tuoi raggi — i tuoi spasimi — per far risorgere chi muore; ma, come tutti i surrogati dell'uomo, essi dànno la notte e il dolore, mentre tu — nume d'altri tempi — susciti il giorno e la gioia.

Tu sei il padre della bellezza: nella campagna vellutata d'alburno e di libro, tu *orus* germini frutta gialle, rosse e bianche, e fiori, fiori e fiori, adombrando di una bellezza assoluta le gioconde fanciulle e i robusti garzoni che ti cantano ghirlande d'amore e sono belli come le mele di agosto e puri come l'acqua che cala rullando dai loro monti di granito. Nella gioia che m'introduce alla vita, vorrei scioglierti un inno, ma sono debole e pigro. Non mi bruciare, o sole, come bruci nel tuo scudo tataro la schiera dei tuoi oscuri nemici che nei secoli bollono il loro corpo nella tua crosta di lava acribollente.

Tu non hai bisogno di laudi, perchè le laudi o sono intessute di te o non sono nulla; tu non hai bisogno di lauri, perchè i lauri appassiscono i morti e tu sfavilli di vita.

Il mare! Il mare!

Io ripenso a Senofonte quando descrive commosso l'ascesa sul Teche dei greci eroi che dopo la marcia faticosa vedono finalmente il mare della Patria. Grecia, tu allora eri una fiaccola e una bandiera: tu eri una patria.

Le patrie non sono fredde, meccaniche, fumaiole; non sono il recinto degli avidi, dei vendicativi e dei lucratori. I profeti, gli eroi e i santi — gli uomini del fuoco e del sangue — nascono sui monti e presso il mare.

Come ravviserò la Patria?

Su una capace bilancia getta a destra i canti di tutti i poemi, le spade di tutte le epopee e il sangue di tutte le vittorie, e a sinistra l'oro di tutte le banche, il fango di tutte le vergogne e le chiacchiere di tutti i facchini; se il bilancino pende nei secoli a sinistra, piangi, uomo senza patria; ma se la bilancia, con movimento ginnico, si tuffa a destra, sorridi il tuo più giocondo sorriso, figlio della patria. Grecia, tu eri la più luminosa delle patrie.

Poveri eroi, camminarono tanti giorni tanti mesi. I loro animi e le loro carni sanguinavano per il dolore delle ferite e per il martirio dei dolori, ma le strade incespose camorcarono i loro corpi e i sandali del viaggio causticarono i loro spasimi.

Sono alle falde del monte sulla vetta del quale vedranno il mare della patria. Salite, austeri eroi del vostro durissimo dovere.

Lo so: voi siete stanchi, ma il suolo straniero, nella sosta, vi aggravebbe maggiormente; voi sietelballidi, ma il sole dell'Ellade inbiondirà i vostri volti; voi sietelaceri, ma le vostre donne v'intesseranno il peplo e la tunica nuova.

Non avete più forza per marciare? Triplicate, quintuplicate l'ultimo sacrificio: l'ultima ora della notte è la più vicina a quella del giorno. Le ultime forze sono più vigorose delle prime: i soldati sono ai versanti della montagna: si sale come si può, ma con fede e con entusiasmo, arrancandosi, aggavignandosi, inerpicandosi, sui massi scossesi e reggendosi a vicenda, con gettito di forza, con eutimia di slancio, con ardore di vittoria — salita di respiro e di sospiro.

I macigni e gli sterpi umidi di rosso narrano il sangue che cola dalle membra che salgono.

I primi soldati sono agli ultimi balzi presso la vetta, e improvvisamente la retroguardia ascolta un grido, un vocio di gridi dapprima indistinto, poi più chiaro, dolce, commosso, luminoso:

Il mare! Il mare! Il mare!

Fremono. I primi accennano e gridano. Gli altri si affrettano: nella fantasia già sentono l'urlo del mare e vedono l'acqua benedetta.

Salgono, corrono sparpagliati. A gara.

Quasi tutti sono sulla vetta.

Tutti sono sulla vetta.

Si abbracciano. Si baciano.

Gridano giulivi:

— Il mare! Il mare!

E la Grecia.

Ella ridea dall'altra riva dritta».

Virgilio Felice Orsini

I concorsi della Regina

Conferenza del gen. Grazioli a Milano

MILANO, 6 pom.

Nei saloni del Palazzo Reale dove sono stati predisposti quadri stampe fotografie e documenti illustrativi si è riunita nel pomeriggio una folla di artisti convenuti anche dalle diverse provincie della Lombardia, ai quali il generale Grazioli presidente della commissione per i concorsi artistici indetti per iniziativa di S. M. la Regina ha fatto una succinta relazione storica dell'arte figurativa di battaglie, ed ha precisato gli intentimenti altamente patriottici che hanno inspirato l'Augusta Sovrana nel chiamare gli artisti italiani a raffigurare ed eternare in opere d'arte i fatti e gli eroi dell'aspra e gloriosa guerra combattuta e vinta dall'Italia.

Alle parole del generale è seguita una breve richiesta di chiarimenti per parte di alcuni artisti uno dei quali a nome di tutti i presenti espresse parole di gratitudine di devoto plauso a S. M. la Regina proponendo tra gli applausi generali che dal presidente venissero inviati telegrammi di devoto omaggio alla Sovrana ed al Capo del Governo.

Il sen. Balbino Giuliano all'Istituto "G. Eastman,,

ROMA, 6 pom.

Il sen. Balbino Giuliano commissario della Confederazione Nazionale fascista Sindacati professionisti e artisti, ha visitato l'Istituto superiore d'odontoiatria «George Eastman». Accompagnato dal direttore dell'istituto il Sen. Giuliano si è trattenuto a lungo nella sede dell'ente rendendosi conto della perfetta organizzazione che presiede ai servizi sanitari che esso comprende ed ammirando il completo attrezzamento tecnico delle varie sale e dei locali destinati alle varie cure.

Come di consueto, anche oggi l'Istituto ospitava diverse centinaia di bambini delle scuole, per modo che il sen. Balbino Giuliano ha potuto anch assistere a una delle visite quotidiane che i medici fanno ai numerosi fanciulli che vi affluiscono e osservare la affettuosa premura e la scrupolosa attenzione con cui tutti i benemeriti sanitari prodigano le loro cure.

Nel lasciare l'istituto il Sen. Giuliano ha espresso al direttore la sua più viva ammirazione per il modo con cui l'ente funziona ed assolve i suoi compiti e complessi.

Prezioso acquisto di documenti sul Manin

VENEZIA, 6

Il Comune ha acquistato, per destinarlo al Civico Museo un prezioso gruppo di documenti riguardanti Daniele Manin e la sua famiglia. Si tratta di varie centinaia di lettere che appartengono ad una gloriosa epoca politica, dirette al Manin da amici e da personalità, di chiari appunti scritti durante l'esilio e di note autobiografiche sulla memorabile difesa di Venezia nel 1848, '49 e di nobili ritratti ed oggetti personali che appartennero al dittatore veneziano.

Il Podestà, che si è occupato personalmente della pratica relativa all'acquisto dei preziosi ricordi, ha disposto che l'archivio sia, per il momento, rigorosamente riservato.

Anna d'Aosta in condizioni stazionarie

LUXOR, 6 pom.

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta dice: « Notte buona. Cuore stazionario. Condizioni stazionarie ».

I centenari dell'Arte

IL CORREGGIO

L'ineffabile soavità delle sue Madonne - "Noli me tangere,, - "La notte della Natività,, - Le cupole di Parma - Splendori d'arte accanto a quelli di Raffaello, Michelangelo e Leonardo

La ricorrenza del IV centenario della morte di Antonio Allegri, detto il Correggio — spentosi nella terra nativa il 5 marzo 1534 — ci riporta a contatto con uno dei più grandi maestri che abbia avuto la storia della pittura.

La sua enorme e prodigiosa produzione non sarà possibile vederla riunita a Parma — che si appresta a tributargli degne onoranze — in una mostra che sarebbe, certo, una delle più desiderabili.

Ma i lavori del Correggio sono troppo sparsi nelle gallerie del mondo, per poterli avere ad una esposizione.

Due titani dell'arte

Tuttavia nella città di Parma, vi sono considerevoli documentazioni di quella che è stata la tempra singolare e il genio creativo di Antonio Allegri. Parliamo, quindi, più che altro di questa e tralasciamo il resto, perchè troppo ci vorrebbe ad abbracciare, sia pure sinteticamente, il panorama generale della sua attività.

Vi è stato chi ha asserito che il Correggio « deve molto a Leonardo, specialmente la grazia ineffabile del colore degli occhi e del sorriso, che egli condusse anche più oltre, facendone una ragione di bellezza delle opere sue ».

In questa frase: « condusse anche più oltre » è spiegato un elemento tipico della individualità del genio di Antonio Allegri. Egli apprese da Leonardo l'amore alla suggestività del chiaroscuro, all'effetto delle ombre che sfumano in un'atmosfera quasi di mistero; ma il Correggio vi diede altresì trasparenza e vibrazione coloristica, tutta propria, di ampio e vasto respiro.

Si potrà avvicinare, sotto taluni aspetti, quel sorriso che inonda i volti delle Madonne e dei putti e degli angeli di Leonardo a quelli del Correggio, eppure quanta diversità nei due grandi titani dell'arte!

Il sorriso che appare nelle figure dell'autore di « Monna Lisa » e della « Madonna delle Rocce » ha qualcosa di addentro di profondo di psicologico. Ha contenuto tutto interiore, strano e difficile a cogliersi e a definirsi esattamente. E' forse, una gioia immensa che sfiora le labbra coll'ebbrezza di un mistero, che non può nè dirsi nè tacersi interamente, ma non è così delle creature divine del Correggio. La loro letizia è più immediata e spontanea. Non ha ombre, non ha incertezze; è placida e serena, a volte timida e trepidante.

I loro occhi « hanno sempre due grandi palpebre calate o non vi fissano mai, quasi temano di affrontarvi... ».

La grazia e la soavità sono la caratteristica colla quale avvincono e restano impresse nella mente e nel cuore.

Il "Noli me tangere,,

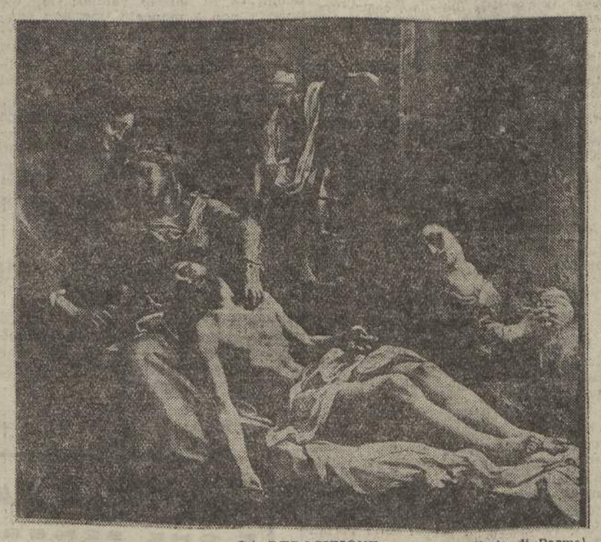
A soli ventinove anni venne chiamato a Parma dove l'abbadessa del convento di S. Paolo gli offrì da decorare una vasta sala. Qui egli mostrò « quella sovrumana libertà di fantasia che doveva generare ben altre meraviglie ».

Il Correggio era già giunto a tale perfezione tecnica e stilistica, da animare attraverso gli atteggiamenti e le pose, la composizione, da mettere un'unità organica, un legame sentimentale e logico, fra i vari gruppi e le varie figure. Indipendentemente dal vero — inteso tale e quale nel suo esatto disegno e nella sua materialità oggettiva — egli saliva a valori più puri e più lirici.

Forse per questo nel secolo scorso, quando molti artisti e critici si slanciarono con giudizi taglienti contro Raffaello, Michelangelo, Reni, ecc., non intaccarono il Correggio. Egli aveva ascoltato le voci intime della sua anima, il suo ardore e la sua passione, inebriandosi del suo ideale con una sbrigliatezza e una spontaneità assoluta. Oltrepassò la realtà e la divinizzò! Basta guardare le tele della « Madonna di S. Girolamo », la « Madonna della Scodella » e più di tutte il « Noli me tangere ». Questa raggiunge una profonda potenza drammatica. Il paesaggio è sintetico, la luce scende quasi violenta ad avvolgere le due figure che balzano vive, in primo piano. Il dialogo è vibrante, eloquente. Gesù stende verso il Cielo la mano e guarda in atto di giudice che ammonisce e perdona, che illumina e guida. La donna resta come abbagliata e vinta. La grazia l'ha toccata ed è salva per opera stessa di quelle parole che sembrano di rampogna.

Nel primo splendore della maturità

Allo stesso livello stilistico — con accresciuta potenza di effetti di luce, — va collocata la « Notte della Natività ». Quivi, il piccolo Gesù, attorniato dalla Vergine, da S. Giuseppe e da un gruppo di accorsi alla lieta novella, illumina tutta la scena col suo splendore. Splendore simbolico e spirituale, ottenuto tecnicamente con impasto morbido e trasparente, di rara soavità.



LA DEPOSIZIONE (R. Galleria di Parma)

Siamo al periodo più maturo dell'artista, che già lavora agli affreschi di S. Giovanni Evangelista.

Nell'opera monumentale del Venturi, dedicata al Correggio, — edita in sole 402 copie — è rilevato particolarmente quale e quanta fosse l'opera di novatore che è rappresentata in questa pittura.

Il Correggio vi si innalza, con una personalità che non ha più che ricordi lontani con Raffaello, Michelangelo e Leonardo. Abolisce la tradizionale divisione in spicchi e studia ogni mezzo per dare leggerezza e slancio al breve tiburio. La morbida gamma delle tinte, gli sfumati chiaroscurali, la grande vaporosità delle nubi, sempre più leggere verso l'alto, risolvono il problem della prospettiva aerea con una illusione ottica perfetta « Le forme, sprofondandosi si annebbiano, si spianano, i colori si spengono ».

Il poema alla Vergine nel Duomo di Parma

Certo, il soggetto della pittura della cupola si ricollega più facilmente all'opera svolta da Michelangelo nella Cappella Sistina, mentre l'affresco dell'abside, noto attraverso la pallida copia di Cesare Aretusi, deriva più palesamente dalla « Disputa del Sacramento nelle stanze Vaticane » novella prova del fascino che esercitò Raffaello sul Correggio, il quale, in un disegno di putti sulle nubi, contemporaneo alla decorazione della cupola, ci diede, nella figuretta rampante di fanciullo, una libera copia dei putti dell'Urbinate ». (A. Venturi).

Ed ecco svolgersi del tutto da ogni influenza, col nuovo grandioso lavoro della cupola del Duomo di Parma « L'Assunzione della Vergine ».

La cupola è ottangolare. Al sommo, Cristo che ascende verso la Madre che gli si rivolge fra cerchi di nubi ed una folla di angeli e di beati. In basso gli Apostoli si accalcano intorno al vuoto sepolcro, con le espressioni più varie della stupefazione e della gioia. Nei pennacchi sono raffigurati i quattro protettori di Parma: S. Giovanni Battista, S. Ilario, S. Tommaso e S. Bernardo degli Uberti. In tutta la rappresentazione è un vertiginoso senso di dinamismo, intrecciato ad una festa splendente di colori, « mai sognata prima di lui da pittore ». Figure, vesti, fiori, ombre e luci diafane, ci avvincono in un insieme di ondate trionfali. Mai inno più fulgido poteva immaginarsi a glorificare la Vergine!

« E all'improvviso, salendo per i cerchi della cupola, il tumulto tace, quietato dall'ampio gesto dell'Assunta: il nostro occhio coglie solo fremiti leggeri, propagati di arco in arco, dalle braccia tese di Maria, abbrividenti come ali di libellula al soffio dell'aria. Il movimento si spegne per gradi col crescere della distanza; la forma umana si smarrisce nel velo dei vapori coloriti dal sole nascente: la luce, nell'incavo della gran conca florita, l'assorbe in sè ».

E' il secolo d'oro della pittura.

Accanto alle opere dei sommi, volute a Roma dal mecenatismo dei Papi, era necessario questo contributo dato dal Correggio a Parma, perchè ogni vertice fosse toccato e la luce s'irradiasse sublime per tutte le parti della nostra Penisola e del mondo.

Mentre si discute sul disarmo

La Francia costruisce una nuova "Dunkerque,,

PARIGI, 6

Il *Journal des debats* sotto il titolo «La costruzione di un secondo Dunkerque » scrive:

Pietri assumendo il Ministero della marina si trova nella necessità di costruire una seconda nave di linea.

L'opportunità di questa costruzione non è discutibile.

Una nave di linea non opera efficacemente che per divisioni di tre unità e noi ricordiamo che i Dunkerque » non sono stati messi in cantiere che per il fatto che il Resel costruisce i « Deutschland » ai quali non abbiamo nulla da opporre.

Ora la Germania ha già una di queste navi in servizio, la seconda « Ammiraglio Scher » varata il 1.o aprile scorso sarà ultimata quest'anno; la terza « C » è stata posta in cantiere il 1.o ottobre e la quarta si prevede sia cominciata durante l'anno 1934.

Che cosa farebbe un solo « Dunkerque » contro questi quattro incrociatori corazzati? Bisogna dunque costruire una nuova unità analoga e far presto ».

Il giornale tratta quindi del tonnellaggio di questa nave e aggiunge:

« Sarebbe a nostro avviso un errore tattico, politico, diplomatico e anche tecnico quello di cambiare i piani del « Dunkerque ». La sola obbiezione al tonnellaggio del « Dunkerque » attuale, e noi ne riconosciam il valore, è che forse può essere sorpassato da una costruzione straniera (in Italia per esempio). Non ci si può mettere d'accordo con l'Italia su di un tonnellaggio massimo di 26,500 tonnellate? Del resto non è forse con conoscenza di causa che il nostro Stato Maggiore generale ha approvato le caratteristiche medie della nave di linea che costruisce il porto di Brest? Allora perchè modificare i suoi piani? Del resto un progetto di legge sarà presentato conformemente alle proposte che precedono, se non è stato già fatto nell'ora in cui saranno pubblicate queste osservazioni ».

Adunata di piloti italiani

ROMA, 6 pom.

L'adunata dei piloti italiani di palloni sferici, indetta dalla Associazione nazionale dell'arma del genio, in occasione del 150.o anniversario della prima ascensione libera su Mongolfiera italiana, avrà luogo il 12 corrente nei locali del circolo militare. Per la caccia alla volpe con palloni sferici e automobili che avrà luogo il 13 corr. saranno messi in competizione una coppa del Ministero della guerra e altri premi dell'Associazione nazionale dell'arma del genio, del Reale Aereo Club d'Italia e del R. A. C. I. Per gli ufficiali in attività di servizio che interverranno all'adunata è prescritta l'uniforme di marcia; per gli altri la camicia nera.

Tragica morte del compositore O' Neill

LONDRA, 6

Normann O' Neill eminente compositore, autore di parecchie opere è direttore d'orchestra, è morto a Londra in seguito ad un incidente stradale. (*Radio Stef.*)

L'itinerario a Dio

in un recente libro di Armando Carlini

Non occorre grande cultura nè difficile dimostrazione per convincersi come la civiltà ed il pensiero moderno dopo il secolo di Dante e di S. Tommaso, particolarmente dopo l'Umanesimo e la Riforma, si è andato sempre più scostando dal Dio del Cristianesimo; tutto volto a cercare e celebrare il divino nell'umano, inebriato pel dominio acquistato dall'uomo sul mondo della natura e nel proprio mondo umano — mediante la scienza e la storia, e le loro grandi applicazioni.

Una società umanista e immanentista

Mentre nella e per la civiltà medievale i grandi pensatori erano un Agostino, un Tommaso, o un Scoto, i quali — pur nella varietà o insufficienza della via filosofica battuta — tutti arrivavano a Dio trascendente e personale, all'anima personale e immortale, alla divinità del Cristianesimo e della Chiesa; i grandi pensatori moderni invece — espressione e radice della moderna cultura — discordando pure un poco nella costruzione filosofica — si accordano, se non sempre nell'intenzione, certo per le logiche conclusioni delle loro premesse filosofiche, proprio nella esclusione di un Dio, che meriti veramente questo nome, e così dell'anima, anche quando si parla tanto di spirito, e particolarmente della sovrannaturale trascendenza del Cristianesimo e della Chiesa. Basti ricordare la filosofia (panteistica ed idealistica) e la filosofia religiosa (negativa e razionalistica) dei tre forse più grandi pensatori moderni: Spinoza, Kant ed Hegel.

Una constatazione analoga si potrebbe fare per quanto riguarda l'arte, il cui contenuto (principale) non sarà più l'uomo visto in Dio, ma Dio nell'uomo: non della *Divina Commedia* o dalle grandi cattedrali del medioevo, ma l'ideale sarà rappresentato dal Faust Goethiano o dal superuomo di Nietsche. Una constatazione analoga si potrebbe fare per la morale, ove il peccato sarà considerato non una manchevolezza, ma un diritto dell'uomo, legislatore di se medesimo, non un disordine, ma necessario elemento dell'ordine stesso nel divino mondo della natura e della storia. E così per la politica, la storia, la scienza, ecc.

Gli è che la civiltà moderna è profondamente ispirata da ideali umanistici e immanentistici; gli è che anzichè mirare in alto e celebrare l'uomo in Dio, mira al mondo, e vuol celebrare Dio nell'uomo. Come l'umanesimo antico, e ancor più, perchè quello non ebbe pretese filosofiche immanentistiche, al pari del nuovo.

Lontananza da Dio: infelicità dell'uomo

Ma credendo così di liberare l'uomo dal dominio del Dio di Abramo e dalla morale ascetica del Cristianesimo, e farne il felice abitator della terra, lo ha reso il più infelice degli esseri di quaggiù Perchè la civiltà moderna non ha potuto — nè è possibile — vincer la morte e il male — come Cristo: questi due spettri che incalzano alle spalle di ogni uomo; questi due formidabili, ausiliari di ogni concezione trascendente e religiosa della vita. E la civiltà moderna, che voleva tutto spiegare e tutto dominare, ha partorito un pessimismo così disperato, che il Cristianesimo con la follia della Croce non ha partorito: perchè se ha proclamato la vanità del mondo e la virtù della rinuncia, ha pure proclamato che oltre i limitati orizzonti del mondo, si aprono gli sconfinati cieli di Dio.

Questa angoscia che sta dietro lo splendore della civiltà moderna, spesso erompe e la sconvolge e invoca la luce di Dio e di Cristo, senza dei quali l'uomo aveva creduto di meglio assicurare il grande negozio della vita. E udiremo l'appello e il monito della grande anima di Pascal ai liberi pensatori del suo tempo; di Pascal che contempla l'uomo abbandonato a sè, senza il Dio del Cristianesimo, come uno sperduto in isola deserta, circondato da oceano invalicabile: monito che ai contemporanei ripeterà Blondel, mostrando all'uomo moderno, preoccupato di sè e non di Dio, come l'uomo non può esser uomo, senza quel trascendente cristiano, il quale sembra limitarlo.

Questa angoscia e questo appello è indice del bisogno di religiosità della civiltà moderna, anche se spesso neghi e bestemmi, perchè la negazione passionata non è degli indifferenti. Gli è che il cuore dell'uomo è fatto per Dio e non trova quiete se non in Lui; e tolto Cristo, che ha parole di vita eterna, l'uomo non sa dove andare: e la civiltà moderna viene dopo l'annuncio della buona novella e quindici secoli di civiltà cristiana, e quindi — a differenza dell'antica — non può ignorare e scordare la luce e il fuoco che ha illuminato e purificato il mondo.

E questo appello degli infelici conculcatori è udito e raccolto nelle catacombe spirituali, ove la Chiesa è stata (nuovamente) confinata dalla civiltà moderna, la quale molte volte ha vanamente creduto che ivi fosse perita. Perchè la Chiesa può essere, ed è, perseguitata fino al martirio, come Cristo dal mondo. Ma la Chiesa non muore, perchè la parola di Cristo — la quale è parola di Dio e non si cancella — le ha promesso che contro di lei non preveranno mai le *porte d'inferno*, il male e la morte.

E' a questa Chiesa che ancora una volta e più intensamente, sembrano volgersi oggi gli spiriti, i quali più profondamente hanno sperimentato la dolorosa odissea del mondo e in una di quelle grandi crisi che segnano la storia dell'umanità. In Italia particolarmente questo ritorno sembra farsi celere e frequente, specie dalle sponde dell'Idealismo assoluto, il quale rappresenta senza dubbio la concentrazione del pensiero moderno. Illustre fra tutti, Armando Carlini, Professore di filosofia e Rettore magnifico della R. Università di Pisa; il quale ha recentemente pubblicato un volume, ove il desiderio di Dio e di Cristo è reso potentemente, e la meta sembra dall'Uomo raggiunta, anche se il Pensatore stenti a liberarsi dell'antica invoglia idealistica. (1)

Il libro di un filosofo

Perchè il Carlini vuole si tornare al Dio del Cristianesimo, ma attraverso il pensiero moderno, senza rinnegare il pensiero moderno, anzi valorizzandolo: Dio attraverso l'interiorità moderna, il *trascendente* di S. Tommaso attraverso il *trascendentale* di Hegel « Anche il problema religioso, col suo principio teologico, noi dobbiamo impiantarlo e indagarlo dentro il grande principio della spiritualità, a cui mettono capo tutte le maggiori correnti della speculazione moderna. Restino pur ferme tutte le determinazioni della teologia cattolica e dell'ortodossia. Ma noi dobbiamo trovare, dentro lo stesso principio dello spiritualismo moderno, un fondamento all'accettazione di quelle determinazioni » (pag. 71).

Certo non si può arrivare ad una meta, che movendo dal punto in *cui uno si trova;* e d'altronde non si può rinunciare alle eventuali conquiste del pensiero moderno, come di nessun pensiero. Ma, prescindendo dalla questione soggettiva e pratica del punto di partenza, rappresenta veramente la metafisica moderna un progresso rispetto all'antica, e in che consiste questo progresso? Pel Carlini questo progresso sta — come si è detto — nell'interiorità e più precisamente nel trascendentale, per cui non si ha il mondo senzà l'uomo; ma aggiunge che non sta l'uomo senza Dio. «Se lo spirito umano, conforme ai risultati della critica kantiana, è attività sintetica a priori, questa è, bensì, sufficiente a spiegare il mondo dell'esperienza, ma non può essere sufficiente a spiegare se stessa, salvo che riconosca, come proprio presupposto, un'attività sintetica, non solo a priori, ma del tutto pura, fonte e principio primo della sua apriorità » (pag. 34). «Dio trascende il mondo *perchè* trascende l'uomo ch'è l'autocoscienza del mondo » (pag. 154). « Il problema di Dio si mostra qui in una trascendenza che non è quella della metafisica e del misticismo, ma neppure è il trascendentale immanente dell'idealismo e storicismo assoluto: e tuttavia è quella ed è questo, perchè agitando il problema di se stesso, della propria interiorità, l'uomo avverte bene che Dio lo trascende e insieme lo condiziona, così come egli, in quanto autocoscienza e spiritualità, trascende e condiziona il mondo esteriore dell'esperienza, al quale pure è immanente, così come a lui, e per mezzo di lui al mondo, è immanente Dio » (pag. 182).

Ma se il trascendentale e l'idealismo e l'immanentismo può essere ed è la caratteristica, il significato del pensiero moderno, il suo contenuto speculativo effettuale, non ne rappresenta il valore: un elemento positivo cioè che possa venir assimilato da una filosofia, la quale voglia veramente concludere a Dio, che deve essere *assolutamente* trascendente al mondo. I Neoscolastici italiani credono pertanto che il progresso del pensiero moderno rispetto all'antico non stia in una nuova metafisica — che annullerebbe l'antica —; ma in un approfondimento della realtà empirica, nel senso della storicità, concretezza, individualità: non come sistema metafisico, ma come atteggiamento del pensiero appunto.

Religione e trascendenza

Questo pericolo dell'immanentismo rispetto a Dio, che finirebbe per annullare quel Dio a cui pur si anelà si ripete in piano più alto di fronte a quel Cristianesimo invocato come integratore della filosofia, che finirebbe per essere naturalizzato e quindi distrutto, se concepita la necessità sua e quindi del sovrannaturale.

Onde crediamo che se la filosofia religiosa, precisamente secondo le esigenze e i caratteri del pensiero moderno sopra lodati, abbia ad insistere sui motivi di convenienza della religione alla filosofia, la quale non può per sè pienamente risolvere il problema della vita; non deve pretendere ad una esigenza della fede da parte della ragione, che sarebbe in fondo una risoluzione della fede nella ragione, e dunque un razionalismo; come nel caso precedente si doveva concludere logicamente ad una forma di panteismo. Che è invece il pericolo del cosidetto metodo d'immanenza del Blondel, di cui il Carlini è ammiratore: e giustamente, se pei motivi di cui si è detto più sopra.

Dato questo ideale del Carlini di realizzare la trascendenza attraverso l'immanenza, di conciliare la metafisica tradizionale con la moderna, si può intendere p. e. il suo atteggiamento non favorevole verso la scolastica e il tomismo, che certo non è interiorità nel senso inteso da lui; ma bisognerebbe anzitutto stabilire il valore e della metafisica scolastica e della moderna in sede logica, prescindendo dal presupposto del progresso. E così si può intendere il suo atteggiamento invece favorevole a Kant idealista, ma che mantiene nello stesso tempo una via aperta verso il trascendente, per la distinzione famosa di *ragion teoretica* e *ragion pratica* e il primato assegnato a quest'ultima come realizzatrice delle più alte esigenze dello spirito; per cui egli considera l'idealismo posteriore per certi aspetti come un regresso rispetto a Kant, mentre quello afferma che questa dualità è una incoerenza del pensiero kantiano, dell'uomo col filosofo, del pratico col teoretico, che sono cose diverse; e noi dobbiamo convenirne, anche se tra il Kant delle intenzioni e quello del sistema preferiamo il primo, come più vicino alla metafisica teistica.

I meriti del Carlini

Ma comunque sia di ciò, è certo che il Carlini — e qui sta il suo grande merito — ha sentito profondamente l'incapacità dell'umanesimo ed immanentismo moderno a risolvere i massimi problemi della vita, e si volge pertanto al trascendente cristiano. Dichiara egli all'Idealismo assoluto: « L'atto (del pensiero umano) non può non far appello a un principio trascendente quel mondo dell'esperienza temporale, a un principio che, come la stella al navigante e il desiderio della patria al viandante lontano, lo guidi e sproni nel suo cammino. Tutte le genti hanno inteso nel nome di Dio quel principio, e l'umanità non fu mai senza religione, così come non fu mai senza un concetto del valore e del fine della vita. Dio, anzi, è stato sempre quel concetto stesso, posto immediatamente come condizione prima e ultima mèta di tutta l'esistenza. La sua realtà ch'è insieme sommamente ideale, oggetto assoluto ch'è insieme assoluto soggetto, realtà realizzata *ab aeterno* e fonte inesauribile di valori che son sempre da realizzare, abbraccia così l'esistenza tutta quanta, imprimendole il senso del divino: il travaglio dell'anima vien trasportato dal mondo dell'esperienza a quello della sua condizione e del suo fine in seno all'eternità (pagina 87). « Si deve, anzi, parlar più chiaro ancora: dobbiamo arrivare sino al punto in cui si corre rischio di esser presi in clamorosa derisione da ogni anche più volgare idealista. Diremo, dunque, che in quel dogma (di Dio), definito come termine di pensiero e di fede insieme, noi vogliamo vedere e sentire la possibilità di adagiare e vivere la nostra fede religiosa ben determinata nella concezione teologica del Cristianesimo, anzi di quell'unico autentico Cristianesimo ch'è il Cattolicismo. Fuori del Dio del Cattolicismo, ogni altro Dio oscilla tra una concezione religiosa non elaborata filosoficamente ed una concezione filosofica non approfondita in senso schiettamente religioso » (pagine 70-71).

E' vero che l'Idealismo assoluto — a differenza del vieto razionalismo — dice di non respingere, ma valorizzare, inverare dialetticamente la religione nell'atto dello spirito: ma viene in realtà a distruggerla, come il precedente razionalismo. « A che riesce, insomma, questa dialettica? A questo: che nel mondo ci sarà sempre, di necessità, una tal credenza, quale è la religione, più vicina alla superstizione, infine, che alla verità, e che la religione vera, quella che il filosofo serba per sè, e, se ha viscere di carità, deve augurare all'umanità, e promuovere in essa, è la religione del puro pensiero, cioè la filosofia. Così, in questa dialettica, che pur supera di tanto l'empirismo e il razionalismo prekantiano, ritornano, convalidate in sede speculativa, le tesi conchiusive dell'illuminismo » (pag. 100). La religione, il Cristianesimo, non è infrarazionale, ma sopraranionale; non è per la celebrazione dell'uomo nel mondo, ma in Dio; anzi la negazione del mondo « è ancor oggi la disposizione dell'animo necessaria a ricevere la rivelazione cristiana » (pag. 117).

Verso il Dio del Cristianesimo

Questa esigenza del trascendente, questo itinerario dell'uomo a Dio, al Carlini si manifesta non solo nell'ambito della filosofia, ma pure in quello dell'arte: onde la religiosità non solo della prima, ma anche della seconda. Che, in altro piano, è la tesi di Aristotele e San Tommaso dell'arte come espressione sensibile di quel mondo ideale ed assoluto, il quale la filosofia rappresenta per concetti. « Posto a fondamento della religione un principio teologico, assolutamente trascendente, com'è l'esigenza d'una vera religiosità; e posto pure, come giustamente vuole l'Estetica moderna, il carattere mondano, puramente umano, dell'arte; non per questo fra l'arte e la religione è tolta via ogni possibile relazione; anzi si trova che, proprio in quanto l'Estetica moderna ha individuato il principio dell'arte nella forma sensibile dell'autocoscienza, accentuando nello stesso tempo la spiritualità di un tal principio; proprio per questo, essa ha introdotto in seno alla spiritualità dell'autocoscienza il germe di una distinzione, la quale, mentre divide l'umano dal divino, pone in seno all'umanità stessa dell'arte l'esigenza del Trascendente » (pag. 57). « La poesia, l'arte, è, sì, creazione (creazione di un altro mondo, quasi di un terzo oltre quello conoscitivo e quello pratico); ma il creatore, mentre si compiace della sua creatura, avverte l'inadeguazione di essa in sè, e se ne stacca per ritentare la prova in una nuova creatura, che gli lascerà lo stesso senso d'insoddisfazione, anzi un senso d'insoddisfazione tanto maggiore quanto più essa sembrerà in apparenza fatta a sua immagine e somiglianza: le manca, infatti, il più... Il sicuro avvertimento che la sua poesia non basta a se stessa, è sufficiente a dare ad essa quel senso di presenza del principio teologico o senso del divino trascendente l'umana autocoscienza, che ne costituisce la immanente religiosità » (pag. 72-73).

Il libro di Armando Carlini esce a poca distanza da un altro libro, ove l'illustre Pensatore dell'Università pisana aveva discusso serenamente conun neo-scolastico — monsignor F. Olgiati, professore nella Università Cattolica del Sacro Cuore — quegli stessi problemi, che sono qui agitati; e ove l'Olgiati, riconoscendo tutta l'importanza del suo discostamento dall'Idealismo assoluto, gli poneva, con l'idealismo, il dilemma: o trascendenza o immanenza, o Cristianesimo o idealismo (2). Il Carlini non ha ancora resa critica la scelta: ma è certo che il suo pensiero va orientandosi sempre più verso il Dio del Cristianesimo, trascendente e personale, che è il Dio della ragione e della Fede.

Prof. U. A. Padovani
dell'Univ. Catt. del S. Cuore.

(1) A. Carlini. *La religiosità dell'arte e della filosofia*, Firenze, Sansoni, 1934.
(2) F. Olgiati-A. Carlini: *Neoscolastica, idealismo e spiritualismo*. Milano, Società Editrice «Vita e Pensiero», 1933.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Nuove variazioni nel calendario del campionato nazionale

ROMA, 6 pom.

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

La Presidenza Federale in considerazione del fatto che le società possono essere autorizzate a disputare gare di campionato il giorno 25 marzo, esaminati i ricorsi presentati da alcune società pur confermando la data di termine del campionato della divisione A fissata dal Direttorio Federale nella sua riunione del 3 corrente per i motivi precisati nel comunicato stesso, allo scopo di evitare nel limite del possibile il danno derivante alle Società dalla disputa in giorno feriale di alcuni importanti incontri, a modifica di quanto è stato precedentemente comunicato stabilisce quanto segue:

I giovedì nei quali verranno disputate gare di campionato sono i seguenti: 29 marzo, 12 aprile e 26 aprile.

Il turno del campionato pertanto sarà il seguente, tenuto conto dello spostamento di alcuni giorni di Campionato:

11 *marzo*: *domenica* si giocheranno le gare in calendario per la ottava giornata;

18 *marzo*: *domenica* si giocheranno le gare in calendario per la nona giornata;

29 *marzo*: *giovedì* (semifestivo) si giocheranno le gare in calendario per la quattordicesima giornata;

1.o *aprile*: *domenica* si giocheranno le gare in calendario per la decima giornata;

8 *aprile*: *domenica* si giocheranno le gare in calendario per la undicesima giornata;

12 *aprile*: *giovedì* si giocheranno le gare in calendario per la sedicesima giornata;

15 *aprile*: *domenica* si giocheranno le gare in calendario per la dodicesima giornata;

22 *aprile*: *domenica* si giocheranno le gare in calendario per la tredicesima giornata;

26 *aprile*: *giovedì* si giocheranno le gare in calendario per la diciassettesima giornata;

29 *aprile*: *domenica* si giocheranno le gare in calendario per la quindicesima giornata.

Con questa domenica avrà termine il campionato di divisione nazionale A.

Il giorno 25 marzo, data nella quale il campionato è sospeso per la gara ItaliaGrecia che si giocherà a Milano, la Federazione autorizzerà l'anticipo di gare fissate in giorno feriale per quelle società che ne fanno richiesta, non avendo i giocatori impegnati nella squadra nazionale.

Restano invariate le facilitazioni di ordine finanziario stabilite dal Direttorio federale.

Un reclamo della Roma

ROMA, 6 pom.

Il capitano della Roma Pasolini, alla fine dell'incontro disputatosi domenica al campo del Testaccio fra le squadre Roma e Bologna, ha sporto reclamo all'arbitro Bevilacqua riservandosi di motivarlo al Direttorio Divisioni Superiori.

Si afferma che il reclamo vertirebbe principalmente sul mancato avviso all'arbitro del ritorno in campo del giocatore Gasperi dopo l'infortunio che lo aveva costretto a lasciare per qualche minuto il terreno di gioco.

A proposito dell'incontro di rivincita Italia-Inghilterra

LONDRA, 6 pom.

La Commissione internazionale della Federazione di calcio, dopo la sua riunione di ieri, comunica che esaminata la corrispondenza scambiata con la Federazione italiana ha constatato l'esistenza di un malinteso per quanto concerne la proposta di svolgere in Inghilterra durante il 1934 l'incontro di rivincita tra le squadre delle due nazioni. Nessun membro della commissione riunito l'anno scorso a Roma aveva il potere di impegnare la Federazione a giocare l'incontro di rivincita. La commissione esaminerà più tardi durante l'anno in corso la questione dell'incontro contro l'Italia da giocarsi in Inghilterra nel mese di dicembre.

AUTOMOBILISMO

Piloti e macchine inglesi all'VIII Mille Miglia

Si hanno notizie sicure sulla preparazione inglese alla prossima Mille Miglia: si precisa che le vetture M. G. saranno tre 1100 cmc. a sei cilindri, sovralimentate da compressore, affidate a guidatori di alta classe: Lord Howe, E. R. Hall, Pen Hughes che avrà a compagno il Conte Giovanni Lurani. Eccetto il Conte Lurani, tutti gli altri sono inglesi, i migliori piloti che attualmente conta il Regno Unito. La squadra sarà diretta dal signor Kimber della Casa M. G.

Lord Howe, dopo il giro di allenamento sul percorso della «Mille Miglia» compiuto lo scorso anno, ebbe a richiamare l'attenzione dei suoi concittadini sulle attrattive della corsa Bresciana e si deve sopratutto alla sua propaganda la formazione della squadra, alla quale dà speciale rilievo la presenza di E. R. Hall, vincitore della cinquecento miglia inglesi che avrà come pilota di riserva la propria moglie, abilissima guidatrice.

CICLISMO

Oggi si inizia la Il Parigi-Nizza

PARIGI, 6 pom.

Avrà inizio domani mattina la prima corsa internazionale su strada vale a dire la Parigi-Nizza in sei tappe consecutive organizzata per la seconda volta dal giornale parigino «Petit Journal».

La «corsa verso il sole», come è stata battezzata la Parigi-Nizza, raccoglie un lotto di corridori in rappresentanza di sette marche industriali francesi ed un gruppo notevole di «individuali» tra i quali sono compresi gli italiani Soffietti, Molinar, Cassin, Molinaro e Bianchi Paolo.

Di 200 iscritti sono stati selezionati 100 corridori ai quali ne sono stati aggiunti all'ultima ora altri undici, in un primo tempo considerati «riserve». Sono quindi 111 corridori accettati. Tra di essi figurano francesi, belgi, tedeschi, austriaci, svizzeri, italiani, spagnoli, olandesi.

La percentuale maggiore dei partecipanti stranieri è quella che riguarda i corridori belgi. Infatti ben 31 sono i belgi invitati tra i quali notiamo Schepers, Hardiquest, Tommies, Rebry, Demuysère, Van Rysselberghe, Bonduel, Louyet, Deloor, Morenhout, Adam, Decroix, Guisquiere, Desmet.

I corridori francesi saranno quasi al completo; e fra essi vi sarà il campione del mondo Giorgio Speicher, il campione nazionale Ruggero Lapebie, Archambaud, Le Grève, Louviot, Le Calvez, Bisseron, Fayolle, Bernard, Mauclair, Godinat, Cornez, Maillard, Hamelin, Lesueur, Lemoine Luigi, Rinaldi, Vietto.

Accanto ai due gruppi numerosi e formidabili che rappresentano il ciclismo franco-belga si allineano ottimi campioni della Svizzera, fra i quali Antonio e Paolo Egli, gli austriaci Max Bulla e Thallinger, i tedeschi Stoepel, Sieronski, Geyer, Olboeter, Muller l'olandese Valentyn, lo spagnolo Cardona, ecc.

La piccola rappresentanza italiana non ha molte probabilità; tuttavia Soffietti, Cassin e Molinar sapranno distinguersi nella difficile battaglia, perchè non mancano di coraggio e di valore.

La corsa si inizia questa mattina da Parigi. Le sei tappe sono le seguenti: Mercoledì: Parigi-Nevers, km. 219; Giovedì: Nevers-Lione, km. 238; Venerdì: Lione-Avignone, km. 222; Sabato: Avignone-Marsiglia, km. 294; Domenica: Marsiglia-Cannes, km. 191, al mattino; Cannes-Nizza, km. 80 nel pomeriggio.

PUGILATO

Larry Gains batte Guhring per K. O.

LONDRA, 6 pom.

In un incontro in 12 riprese disputatosi a Leicester il negro canadese Larrf Gains ha battuto per k. o. alla settima ripresa il campione tedesco dei pesi massimi Guhring.

Sino dalla prima ripresa Larry Gains si è dimostrato un duro avversario per Guhring il quale però è riuscito a contenerne gli attacchi. Nella seconda ripresa Gains ha scosso il tedesco costringendolo a corpo a corpo. Nella quarta ripresa Guhring ha mancato di cogliere la migliore occasione offertagli di strappare la vittoria essendo il canadese scivolato in malo modo. Nel primo minuto della settima ripresa, Gains che già si era completamente rimesso sferra un colpo corto al mento dell'avversario seguito da un diretto che fa stramazzare Guhring il quale non riesce ad alzarsi al nono secondo.

AERONAUTICA

Il circuito aereo delle Palme

TRIPOLI, 6 pom.

Organizzata dall'Aero Club di Tripoli, si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 maggio prossimo, una gara aerea per apparecchi da turismo, che si chiamerà «Circuito delle Palme».

Alla gara potranno prender parte apparecchi nazionali da turismo della prima e della seconda categoria; il circuito si svolgerà su un percorso dello sviluppo di 1463 chilometri, suddiviso in tre tappe. La prima tappa Tripoli-Gadames di km. 553 si inizierà dall'aeroporto della Mellaha con scali a Azizia, Nalut Sinauen e Derg. Il giorno seguente si effettuerà la seconda tappa Gadames-Homs di km. 615 con scali obbligatori a Lerg, Sinauen, Nalut, Garian, Tarhuna. La terza tappa Homs-Tripoli di km. 315 sarà la più breve e comporterà scali a Zliten, Misurata e Taruna.

I premi in denaro sono di oltre 2½ mila lire oltre un cospicuo numero di coppe e trofei offerti dagli enti coloniali. Un premio particolare di 5000 lire e una grande medaglia d'oro saranno assegnati alla aviatrice che si classificherà prima nella sua categoria.

Ammirate acrobazie di De Bernardi a Sciangai

SCIANGAI, 6 pom.

Il comandante Mario De Bernardi, pilotando un «Caproni 113» munito di motore Piaggio Stella 7. ha eseguito nel cielo di Sciangai una serie di magistrali acrobazie. Una enorme folla ha applaudito entusiasticamente il valoroso aviatore e i giornali di Sciangai, commentando l'avvenimento, hanno tributato a De Bernardi vivissimi elogi per la brillante prova di abilità e di ardimento.

L'apparecchio è dello stesso tipo di quello che ha servito al tenente Falconi per vincere le gare di acrobazia a Los Angeles.

L'Inghilterra prepara un giro intorno al mondo

Si afferma che si sta organizzando un volo intorno al mondo, che dovrebbe essere effettuato senza scalo e con rifornimento in aria.

L'impresa verrebbe finanziata dalla nota mecenate inglese Lady Houston, la quale a suo tempo permise l'effettuazione dell'ultima gara per la Coppa Schneider in Inghilterra ed equipaggiò la spedizione sul Monte Everest.

I preparativi per la prossima impresa sarebbero appunto affidati a due degli organizzatori del volo sul Monte Everest: Etherton e Blacker.

L'importazione del granturco

ROMA, 6

Il Ministero delle finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco escluso quello bianco. Nel mese di febbraio 1934, l'importazione del granoturco è stata di Q.li 62.721 mentre nel mese di febbraio 1933 erano stati importati Q.li 105.627. Nel periodo dal 1. luglio 1933 al 28 febbraio 1934 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di Q.li 975.094, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 28 febbraio 1933 erano ammontate a Q.li 2.114.832. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di Q.li 1.139.738.

L'importazione del grano in Italia

ROMA, 6

Il Ministero delle finanze ha fornito alla presidenza del consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano. Nel mese di febbraio 934 XII. l'importazione del grano è stata di quintali 17.078 mentre nel mese di febbraio 1933 XI erano stati importatiti q.li 311.79.

Nel periodo dal 1.o luglio 1933 XI al 28 febbraio .934 XII e importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 254.375 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932 X. 28 febbraio 1933 XI erano ammontate a q.li 2.202.588, pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.947.313.

Il primo collegamento aereo tra l'Italia e l'Eritrea

ROMA, 6

Brillantemente si è effettuato nei giorni scorsi il primo collegamento aereo militare fra l'Italia e la Colonia Eritrea. Due aeroplani «Caproni 101», rispettivamente pilotati dal maggiore Raffaello Boetani, capo dell'ufico aeronautico presso il Ministero delle Colonie e dal tenente Giovanni Lavaggi, partiti da Taliedo sono giunti regolarmente all'Asmara, percorrendo in meno di sei giorni la distanza di oltre seimila chilometri.

L'apparecchio, un «Caproni 101», è un monoplano trimotore, della potenza complessiva di 1110 CV ed è munito di motori «Piaggio Stella VII».

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,40: Topolino in fondo al mare. Radio-avventura di Nizza e Morbelli Commento musicale del M.o E. Storaci.
13,40: Borsa.
13,45-14,15: Dischi.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. Pino: «Girotondo».
17,10: Concerto vocale col concorso del mezzo soprano Maria Benedetti e del soprano Elisa Fiorini.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime.

ROMA NAPOLI BARI
MILANO II - TORINO II

17,10 (Bari): Quintetto «Esperia».
20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fritz Reiner.

BOLZANO

20: Concerto variato.

***

BRATISLAVIA. — Ore 19,20: «Rosalba», opera in tre atti di Dvorak, direzione del M.o Nedbal (trasmissione dal «Teatro Nazionale Slovacco»).

MARSIGLIA. — Ore 21,30: «Tosca», opera di G. Puccini e «Cavalleria rusticana, opera di P. Mascagni (trasmissione dal teatro dell'Opera Comique di Parigi).

VIENNA. — Ore 19,30: Concerto vocale e orchestrale dedicato alle opere di F. Lehar (trasmissione dalla «Musikvereinsaal» di Vienna).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	89,0	89,35
Pr. R. Con.	100.—	2,50	1-1-33	83,95	84,17
Ven. 5,50%	100.—	1,75	1-1-33	93,20	93,50
B. d'Italia	1000.—	60.—	28-3-33	1770.—	1770.—
Comit	500.—	25.—	27-3-32	991.—	991.—
B. Roma	100.—	5.—	3-4-33	107.—	107.—
Credito It.	500.—	25.—	28-3-33	846.—	846.—
Mediterr.	350.—	27.—	18-4-33	457.—	464.—
Meridion.	500 —	30.—	3-7-33	839.—	831.—
Cosulich	80.—	4,80	29-4-32	19,8	18,75
N. G. I.	500.—	25.—	21-1-32	155,50	156,50
Lib. Triest.	100.—	—	—	37.—	37.—
Cantoni	1000.—	90.—	26-3-33	1630.—	1630.—
Lan. Can. N	250.—	25.—	14-1-29	174.—	173,20
Lan. Rossi	1500.—	100.—	20-3-33	3280.—	3280.—
Snia Viscos	200.—	12.—	15-3-33	246.—	248.—
Ilva	200.—	10.—	11 4-32	141.—	142.—
Metall. It.	125.—	10.—	21-12-32	160,50	160,50
Montecatin	100.—	8.—	3-4-33	140,25	140,50
Fiat	200.—	10.—	15-3-33	240,50	242,75
Adr. di El.	100.—	14.—	15-4-33	219.—	220,50
Edison or	500.—	40.—	3-4-33	728,50	724.—
Vizzola	500.—	20.—	11-4-32	353.—	367,50
Terni	200.—	20.—	7-4-31	155.—	154,50
Distillerie I	100.—	8.—	4-4-32	158,50	159.—
Eridania	150.—	20.—	3-4-33	341,50	346.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	31-3-33	1165.—	1175.—
Raffin. L.L.	200.—	40.—	13-3-33	445.—	450.—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-3-29	69,50	69,50
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-33	214,50	214,50

CAMBI	5	6		5	6
Francia	76,475	78,50	Germania	462,50	462.—
Inghilterr	59,06	59,09	Belgio	273,50	274,50
S.U.A.	11,30	11,62	Spagna	159,65	159,50
Svizzera	375,50	376.—	Olanda	787,50	790.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 89,10 — id. fine mese 89,30 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 94,05 — id. fine mese 96,30 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,70 — id. (1940) 106,50 — id. (1941) 106,70 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 501,50 — id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 502,50 — Banca d'Italia 1772,50 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 639 — id. Mediterranee 470 — Navigazione Alta Italia 52,50 — Lloyd Sabaudo 46,50 — S.N.I.A. 248 — Terni 154 — F.I.A.T. 962 — Nebiolo 118,50 — Tedeschi 80 — Officine Savigliano 730 — Bauchiero 207 — Elettricità Alta Italia 82 — Sip 34 — Italiana Gas 13,825 — S.T.I.G.E. 99 e 3 ottavi — Monte Amiata 32 — Montecatini 140,75 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 231,50 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 59,03 — Zurigo 376 — New York 11,62.

Borsa cereali

La sezione cereali della borsa merci di Milano commica alla Agenzia Stefani che le quotazioni ufficiali rimarranno chiuse fino a nuovo ordine.

Le esportazioni ortofrutticole

L'esportazione dei prodotti orto-frutticoli ed agrumari procede col solito andamento — piuttosto limitato — di questo periodo.

Sui principali mercati *germanici* le vendite dei limoni sono risultate ancora stentate, ma le previsioni sono, in generale, più favorevoli. La richiesta di arance amare si è mantenuta attiva. Gli arrivi di arance sono stati quasi sempre superiori alle possibilità di collocamento; i prezzi sono pertanto ribassati, ad eccezione di alcune partite di arance siciliane che hanno avuto un soddisfacente collocamento. La stagione per i mandarini può ormai considerarsi chiusa; le ultime vendite sono riuscite abbastanza facili, a prezzi migliorati. Il prezzo delle mele è invariato; i prezzi spuntati dal prodotto dell'Alto Adige si possono consnderare soddisfacenti. Calma la vendita della frutta secca. La domanda per cavolfiori è stata buona e le quotazioni hanno segnato qualche aumento. L'insalata ha spuntato prezzi discreti. Gli spinaci hanno avuto, nel complesso, un collocamento soddisfacente.

Sul mercato *viennese* sono state segnalate forti rimanenze di quasi tutti i prodotti e specialmente di arance.

Sulla piazza di *Budapest* si è notato un discreto risveglio nella richiesta di arance, con aumento di prezzi. Più sostenuto anche il mercato dei mandarini, mentre quello dei limoni permane debole. Gli arrivi di cavolfiori sono risultati piuttosto scarsi.

Sui più importanti mercati *svizzeri* i limoni sono stati collocati con una certa difficoltà ed a prezzi in ribasso. Anche le arance non hanno trovato, in generale, collocamento favorevole. Il commercio delle castagne è risultato insignificante. Attività molto scarsa nel mercato della frutta secca. I cavolfiori e l'insalata hanno avuto un collocamento regolare. La domanda di cipolle ed agli è generalmente diminuita.

Sulla piazza di *Londra* la domanda di limoni è stata piuttosto lenta ma, in relazione ai moderati arrivi, i prezzi si sono mantenuti fermi. In ribasso le quotazioni delle arance amare. La domanda per cavolfiori è stata buona; dall'Italia si sono avuti discreti arrivi di merce, che ha avuto collocamento pronto a prezzi soddisfacenti.

Sulla piazza di *Bruxelles* la situazione del mercato dei limoni non è ancora migliorata. Andamento piuttosto calmo per le arance e i mandarini. La vendita dei cavolfiori è stata meno animata. Soddisfacente invece il collocamento dell'insalata.

Sul mercato di *Stoccolma* la richiesta di arance si è contratta ed i prezzi hanno subito qualche ribasso.

Il mercato orto-frutticolo di *Praga* ha presentato una minore animazione, ma i prezzi hanno avuto tendenza al rialzo. Buona la domanda di limoni. In aumento i prezzi delle mele. I cavolfiori della Campania hanno avuto una favorevole richiesta con aumenti nelle quotazioni.

Nei centri di produzione della *Spagna* le vendite di agrumi procedono calme.

Sul mercato *risiero di Alessandria d'Egitto* la tendenza generale è al ribasso. Il mercato di *Amburgo* si è mantenuto calmo e riservato. Tendenza pressochè invariata sul mercato di *Valencia*.

Il mercato delle sete

Le oscillazioni delle Borse estere e le offerte di sete giapponesi sul nostro mercato, non hanno avuto eguale riflesso sulla nostra Borsa, che si è mantenuta piuttosto ferma. Tutto questo non può essere spiegato che con una anticipata valutazione dei provvedimenti prossimi ad essere decretati, giacchè la situazione mondiale per la seta non è cambiata.

Più vivo appare l'interessamento sul grave problema anche nel pubblico, problema di consumo che potrà risolversi appunto colla collaborazione del consumatore. La campagna merita incoraggiamento, e questo non è lesinato dal Governo fascista.

Sete d'Italia. — Gli operatori sono stati anche durante questa ottava assai riservati in attesa degli eventi. Le transazioni, assai modeste, si sono limitate a bisogni inderogabili di fabbrica, ed i prezzi si sono conservati stazionari.

Bozzoli. — Qualche attività si è riscontrata in questo campo: la domanda non è mancata, ma non sempre i detentori si sono mostrati propensi a vendere. Anche qui i prezzi si sono mantenuti stazionari sulle lire 8,50 a rendita per merce presa sul posto. Tendenza buona.

Cascami. — I doppi in grana hanno avuto più facile mercato e per qualche partita si sono toccate le L. 4, in principio di settimana, per ripiegare sulle L. 3.75 sulla fine. Poche le transazioni negli altri sottoprodotti della filatura, che si sono effettuate a prezzi invariati.

S. E. Marescalchi a Rodi

BRINDISI, 6

Diretti a Rodi si è imbarcato il Sottosegretario di Stato all'agricoltura e foreste, on. Marescalchi, che è stato ossequiato alla partenza dal Prefetto Mutinelli.

Sportivi USATE l'APEROL

Aperitivo poco alcoolico, dissetante - Aumenta la tonicità muscolare, mantiene la forma.

S. L. F.lli BARBIERI - Padova

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.924
Valori di proprietà . . . . . „ 88.238.725
Depositi fiduciari . . . . . „ 265.095.606
Portafoglio e conti correnti . . „ 146.993.026

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Ciò che il pubblico chiedeva alla scienza E CHE SEMBRAVA UN PROBLEMA INSOLUBILE

L'jodio nascente in compresse, senza alcool - senza acido jodidrico, il più potente disinfettante a portata di mano in ogni momento, in ogni luogo. Relega la tintura d'jodio - incomoda - dannosa - fra le cose sorpassate. È il preparato jodico più puro e più economico. Vivifica l'organismo - cicatrizza - risana

VIVERE VIVERE SANI VIVERE A LUNGO VIVIDO

Un tubetto con 30 compresse L. 5,70 in tutte le buone farmacie e presso il Deposito Gen. per l'Italia e Colonie: Bologna, Via Castiglione, 113

PER LE TRE VENEZIE E L'EMILIA DEPOSITO PRESSO:
S. A. G. Botner & G. Zanetti - VENEZIA e TREVISO — G. Zambon & C.o - VICENZA — G. Boron & C.o - Dott. Cesare Cavalcaselle fu Pietro - PADOVA — F.co Meli - TRIESTE — Aldo fu Luigi De' Stefani - G. Battistini & C. - BOLOGNA.

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ 36

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Non conosceva il nome di questo amico, ma poco importava; uno può sempre invitare l'amico di un amico.

Dopo aver così deciso, il signor Kirby, godendo della bella giornata, si avviò di lieto animo verso uno dei quartieri di Ormeston, che noi abbiamo già avuto occasione di visitare e che non è il preferito dei ricchi.

Egli camminava per le vie strette e mal tenute; stuonava in quell'ambiente, col suo abito elegante, il suo cappello inappuntabile e un fiore all'occhiello, perchè era ancora abbastanza di vecchio stampo per non abbandonare l'abitudine di infiorarsi.

Andava a trovare una persona di sua conoscenza, con la quale aveva avuto in passato, per ragioni professionali, interessanti relazioni, un uomo che portava nome antico, ma che doveva esser molto decaduto dai suoi antenati crociati, sebbene avesse conservato l'orgoglio di famiglia; andava a trovare il signor Montague.

Bussò alla porta energicamente, in modo perentorio. La porta fu prontamente aperta, e la piccola persona del vecchio apparve, animata d'insolenza. Ma appena i suoi occhi riconobbero il signor Kirby, la sua espressione da insolente si fece servile.

— Buon giorno, Samuele — disse il signor Kirby allegro. — No, non entro, grazie. Desidero solamente sapere che mi diciate una cosa; mi dispiace disturbarvi. Dov'è quel soprabito verde del signor Brassington? Lo ha perduto pochi giorni fa, ed un amico mi ha detto che voi molto probabilmente siete in grado di darmi qualche notizia.

Non perderò nè il mio tempo nè quello del lettore nel descrivere la faccia del signor Montague nell'udire quella domanda; dirò soltanto questo, che somigliava ad una di quelle facce scolpite in pietra dura, che ci ha tramandato l'antichità, tutte bianche, non senza espressione, ma con una espressione misteriosa, e che uno giurerebbe rappresentino una persona muta. Ma la faccia del signor Montague parlò. E disse con voce poco naturale, una voce alla quale veniva meno il fiato:

— Giuro davanti a Dio che non lo so, signor Kirby. Se lo sapessi, giuro davanti a Dio che ve lo direi.

— Ditemi soltanto che cosa ne avete fatto — disse il signor Kirby tranquillamente, guardando il suo orologio. — Ho molte cose da fare.

— Lo giuro davanti a Dio, signore, l'ho dato via.

Il sorriso del signor Kirby si accentuò, poi sparì. Gli credeva.

— Questo è tutto? — E nella sua voce, mentre si voltava per andarsene, vi era la minaccia di un grave pericolo.

Il vecchio Samuele rispose solo così:

— Ebbene, signor Kirby, ho dovuto mettere in guardia mio nipote, Lipsky, di non toccare in nessun caso questo soprabito.

— Lipsky a Lydgale? — chiese il signor Kirby — E' lui dunque che lo ha. Buon giorno, Samuele.

E l'avvocato si allontanò. Gli seccava di esser andato per un quarto di miglio fuori di strada, ma era felice di aver avuto l'informazione che desiderava.

Quando giunse al piccolo negozio di Lydgale, esso gli diede una impressione di vuoto. Il signor Kirby conosceva l'esposizione di abiti vecchi fuori del negozio, i grandi cartelli coi prezzi, gli avvisi di vendite d'occasione.

Quella mattina le cose erano mutate, non vi era vita, come se mancasse la mano del padrone.

Questo padrone il signor Kirby lo aveva pure conosciuto nel passato, sempre per via d'affari professionali, e non avrebbe voluto che proprio allora gli fosse capitato qualche cosa di spiacevole.

Entrò direttamente nel negozio, e quello che vide, invece dell'ebreo Lipsky fu uno che evidentemente non era ebreo, un inetto inglese del Midland, dai capelli di canapa, bal buziente e certo pessimo venditore.

Il signor Kirby si rivolse subito, ma cortesemente, a quel giovane compatriota.

— Vorreste aver la compiacenza di darmi il soprabito verde del signor Brassington? — chiese.

— Eh... Eh... Che cosa? — disse disorientato il giovane.

— Il soprabito verde del signor Brassington — ripetè fermamente e duramente il signor Kirby

Dal piano superiore Lipsky, alzandosi dal letto, dove giaceva ammalato, udì. Udì una voce di quelle che non si udivano spesso nel suo negozio, udì il nome di Brassington, e come ho già detto qualche pagina addietro, scese giù.

Vi è sempre un legame comune fra due intelligenze, sebbene l'una possa essere un'intelligenza inglese, e l'altra un'intelligenza ebrea; e appena Lipsky entrò nel negozio, vi fu subito fra lui e il signor Kirby una comunione intuitiva e il commesso sparì dalla scena.

— Oh, signor Lipsky — disse cortesemente il signor Kirby — Mi pare che siate stato ammalato, e me ne dispiace. Ma sta il fatto che ho piuttosto premura, e sono venuto per prendere il soprabito del signor Brassington.

— Sì, signor Kirby, certamente — rispose il padrone del negozio.

Egli non comprendeva questa razza che non era la sua, ma sapeva perfettamente che il signor Kirby non lo avrebbe tradito.

— Sono contento che siate venuto, signor Kirby. L'ho preparato espressamente per mandarlo al signor Brassington subito. L'ha ricevuto il mio commesso.

— Io.. — protestava il giovane non ebreo.

— Silenzio — rispose il signor Kirby al suo compatriota, meritandosi la riconoscenza del signor Lipsky.

Il signor Lipsky continuò con calore:

— Troverete tutto in ordine, signor Kirby. Vi è il libretto assegni nella tasca; fu per questo che ho conosciuto il nome.

— Capisco; — disse il signor Kirby vagamente — va benissimo.

— Voi non lo prenderete certo con voi, signor Kirby; ve lo manderò — disse Lipsky rispettosamente.

— Si certo. — disse il signor Kirby mentre usciva dal negozio — non vi è premura; a qualunque ora nel pomeriggio, non all'ufficio, a casa mia, la conoscete.

Il signor Lipsky venne alla porta e lo accompagnò fuori sorridendo: che sorriso! Sì, il signor Lipsky la conosceva la casa del signor Kirby. Gli erano stati concessi là due o tre colloqui: se la conosceva!

L'avvocato andava di buon passo per le vie soleggiate. Si sentiva libero, a proprio agio, sebbene generale fosse un uomo sempre libero e a proprio agio: aveva soddisfatto il suo compito. Tutto pomeriggio si godette il sole.

Telefonò all'albergo Ritchings a Londra, di riservargli un stanzino e di preparargli un pranzo il giorno seguente.

Telefonò al suo amico Brassington, per assicurarsi che non avrebbe mancato all'appuntamento che vi avrebbe condotto anche il figlio.

Poi, a sera, prese la voluminosa guida dei telefoni di Londra, e cercò il numero di Sir Alexander Mc Auley, il medico illustre. Era anni che il signor Kirby non lo vedeva, ma si erano ben conosciuti in passato, e poteva permettersi la libertà di disturbarlo.

Del resto il signor Kirby non desiderava parlare con Sir Alexander, ma con suo figlio, il signor James. Il tempo premeva, ed il signor Kirby ci teneva proprio a parlare col giovane Mc Auley.

Ottenne la comunicazione con casa di Sir Alexander, e seppe che il giovane era uscito: ma sapere il nome del ristorante dove si trovava pranzando con qualche amico.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

scire di sagrestia

...otto bene, egregio Glauco: tor-...no al Ricreatorio.
...sembra troppo evidente che, ...problema dell'educazione cri-...ma del nostro popolo, noi minac-...no di perdere il contatto con la ...ssa.
Circoli ed Associazioni Giovani-...sono di élite: vi abbiamo concen-...trata una grande attività: ottima, ...ecessaria. Ma e la massa?
...problema del resto mi sembra ...ttaglia e possa porsi con questa ...: dal chiuso dell'Azione cattoli-...o; e sarebbe attrimenti quello ...ai campi aperti della massa del ...i è detto apostolato esterno; ...anche l'usciamo di sacrestia, che ...noi ha un ricordo e un signifi-...storico, e che oggi può avere, ...circostanze mutate, un nuo-...particolare significato, una nuo-...applicazione.
...programma dovrebbe correre ...binario: azione cattolica e a-...tolato esterno.
...Azione cattolica, il concentra-...nto di quadri, di truppe scelte, di ...te è necessaria; ma sarebbe qua-...sterile se non perseguisse nella ...ità la sua stessa ragione d'es-...ere, l'apostolato e si rinchiudesse ...ce in sè stessa.
...problema ha aspetti e appli-...zioni pratiche diverse.
...a è quello del ricreatorio; ed ...problema dell'educazione giova-...le, che si integra del resto con ...le diverse forme e attività re-...ative alla educazione: organizza-...one e apostolato della dottrina ...istiana, stampa... A proposito di ...ampa adatta alle diverse condizio-...i dell'uomo (mettiamo ad esempio ...bro) l'Aspirante) chiusa, per i ...mbri dell'A. C. e non dovrebbe ...sse essere diretta e diffusa alla ...ssa.
...oltre quello giovanile ci sono ...tri problemi. Le scuole di coltura ...no essere aperte anche ai non ...nfessionisti.
...Bollettino Parrocchiale non ...ebbe forse uno dei problemi ...ndamentali di educazione?
...Associazioni Uomini Cattoli-...e Donne Cattoliche non sono a-...ora trovano il modo di ...ostituire il più largo contatto con ...massa?
...Perchè, accanto, non sorgono li-...e associazioni di padri di fami-...a, di madri di famiglia?
...problema mi sembra interes-...ante e vitale; non dimentichiamolo.

X.

Ufficio degli Artigiani del Friuli si terrà domenica

Domenica prossima 14 marzo si ...ranno a Udine gli artigia-...del Friuli per partecipare all'in-...ntro del Collegio provinciale ...gli altre cerimonie che si svol-...no al Teatro « Puccini », pre-...nti S. E. il Prefetto, il Segre-...rio Federale Pom. Buronzo, il ...mmissario Baruchello segretario ...ll'Ufficio dell'Artigianato ed altre ...rsone.
...Saranno inaugurati il labaro do-...ato dall'Associazione Industriale Fasci-...ta, premiato lavoro delle a-...ve scuole professionali di ...Udine e i 17 gagliardetti az-...urri da un lato e tricolori dall'al-...ro, destinati a ciascuna Comu-...ne. Tali gagliardetti sono frutto ...l volontario contributo dei capi-...ende dei capi-mestiere, dei mem-...ri del Consulta nonchè del con-...orzio del Podestà di Udine e del ...Presidente per l'istruzione tecnica ...ed artistica. Le ferrovie e tramvie ...hanno concesso notevoli riduzioni ...di viaggio.
...Tutti gli artigiani provvederanno ...a recarsi a Udine per le ore 9 del ...mattino a prender posto al Tea-...tro « Puccini » non dopo le 9,30.

Rapporto annuale dei Volontari e Azzurri di Dalmazia

Domenica prossima 11 marzo, al-...le 10 precise, nell'Aula Magna del ...l'Istituto Tecnico in piazza Gari-...baldi si terrà il rapporto annuale ...della sezione friulana Volontari di ...guerra e Azzurri di Dalmazia. Le ...ricorrenze dello Stato hanno conces-...so la riduzione del 70 per cento per ...i combattenti e del 50 per gli ...altri sul biglietto valevole nei gior-...ni 10 e 11 per la partenza e nei ...giorni 11 e 12 per il ritorno. Tutti ...i soci, anche se non al corrente con ...le quote sono pregati di interve-...nire.

Facilitazioni al pagamento tasse di concessione governativa

La Federazione Fascista Friulana ...del Commercio comunica che per ...interessamento della Federazione ...Nazionale Fascista Pubblici Eserci-...zi, Ministero delle Finanze ha ...disposto che sia ridotta al deci-...mo la pena pecuniaria per il ri-...tardato pagamento delle tasse di ...concessione governativa sulle licen-...ze di vendita di alcoolici e superal-...colici per il 1934, purchè il ver-...samento della tassa e della penale ...siano effettuati non oltre il 15 del ...mese in corso.

RUBRICA COMMERCIALE

Fallimenti

...Bone Giovanni, zoccolaio, Udine. 1 ...marzo 1934. Giudice cav. Della Bian-...ca. Curatore dott. Dal Dan. Presenta-...zione titoli di credito 30 marzo. Chiu-...sura processo verifiche 13 aprile. At-...tivo L. 38.600.
...Passivo L. 38.600.
...Bertoni Giuseppe fu Giovanni, oste, ...Sacile. 1 marzo 1934. Giudice cav. Caneva. Curatore ...Campoformido. Presentazione titoli ...credito 31 marzo. Chiusura proces-...so verifiche 16 aprile p. v.
...Bon Giambattista e Domenico, ne-...gozianti tessuti, Cavasso Nuovo, 2 mar-...zo 1934. Giudice cav. Ferian. Curatore ...Sina. Presentazione titoli di cre-...dito 16 aprile. Chiusura processo ve-...rifiche 16 aprile 1934. Attivo L. 45.000. ...Passivo L. 125.000.

(Continua)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 6 marzo

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato civile

Morti — Di Giusto Valentino fu Giuseppe di anni 66 calzolaio — Malipiero Alberto fu Giuseppe di anni 71 pensionato — Noacco Teresa fu Giuseppe di anni 26 suora — Muradore Maria fu Domenico di anni 18 casalinga — Di Giusto Luigia vedova Vidoni fu Gio Batta di anni 66 casalinga — Tornasole Domenico di anni 67 spazzino — Cozzi Gemma fu Luigi di anni 22 casalinga.

Sport

Gita a Sappada

In occasione del XV campionato di Sci delle Valli d'Italia, indetto dalla «Gazzetta dello Sport», che si svolgerà domenica a Sappada, le società Alpina Friulana del C.A.I. sez. di Udine e la Escursionisti Friulani dell'O.N.D. organizzano una gita sciatoria-escursionistica nella magnifica conca di Sappada che si presta a molti itinerari sciistici ed escursionistici, disponendo di grandiosi e vasti campi di Sci.

Domenica Sappada accoglierà una notevole massa di sciatori ed appassionati che da ogni parte d'Italia accorreranno per vedere i migliori campioni nazionali cimentarsi per la conquista del titolo, e tra questi non mancheranno i nostri campioni ai quali è affidato il compito di difendere i colori del nostro Friuli.

Il programma è stato così fissato:

Domenica 11 ore 5 partenza da Piazza V. Emanuele con arrivo a Sappada alle ore 8 — escursioni libere, colazione al sacco o presso i vari alberghi, ore 17 partenza da Sappada, ore 20 arrivo a Udine.

La spesa di viaggio è stata fissata in L. 21 per i soci delle due Società in regola con le quote sociali, e L. 23 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono presso le ritpttive sedi, via B. Stringher, via Brenari 9 e presso l'ottico Giacobbi Emilio via Cavour e non saranno valide se non accompagnate dalla quota di partecipazione, si chiuderanno venerdì 9 c.

In Tribunale

Gravi condanne per furto

Giovanni Martinuzzi fu Luigi di anni 37, Ernesto Collovatti di Angelo di anni 41, ambedue di Teor, imputati di concorso in furto aggravato in danno di Giuseppina Di Lorenzo per lire 8700, penetrando il primo nella di lei camera mediante scalata, nel dicembre scorso, mentre il secondo facevá da palo; il Martinuzzi deve anche rispondere di lievi lesioni in danno di Assunta Furlan. Nicolò Collovatti di anni 24 e Giovanna Degano di anni 50, anche essi di Teor, sono imputati di complicità coi primi due. Il Martinuzzi e il Collovatti Ernesto sono stati condannati a due anni di reclusione e 2250 lire di multa. La Degano a tre anni 6 mesi e 1634 lire di multa.

Tutti gli imputati, meno il Collovatti Ernesto, sono pure sottoposti a libertà vigilata.

Difensori: avv.ti Sartoretti Turco, Gomirato e Della Porta.

Cadendo da una veranda

Ieri mattina verso le 9 la sartina Nives Cesca di Umberto d'anni 14, dimorante a Udine in via Baldasseria media, era salita su di una veranda. Improvvisamente, in seguito alla rottura di un vetro, cadde a terra e riportò ferita da taglio al ginocchio destro e alla mano destra. All'Ospedale fu medicata e giudicata guaribile entro i 10 giorni.

I soliti furti

Antonio Fasano di Ermenegildo di Sammardenchia, falegname, è stato derubato di un impermeabile; Teresa Miculanj da Nespoldo di Lestizza è stata derubata di 12 galline e di un gallo. Entrambi i furti sono stati denunciati.

Nella "Dante Alighieri,,

Per iscrivere nel libro d'Oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta N. D. Latina Agricola ved. Orgnani Martina: Somma precedente lire 235; Co. Adele Beretta L. 10 - Totale L. 245.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli, Conferenza di S. Giorgio, sono pervenute le seguenti offerte: Ing. Giuseppe Del Fabbio L. 50; N. N. L. 4; Fontanini Alessandro L. 20; Palazzolo Filippo L. 10.

Brevi di cronaca

Nella « Dante Alighieri »

Per iscrivere nel Libro d'oro della « Dante Alighieri » il nome della compianta N. D. Latina Agricola ved. Orgnani-Martina: somma precedente L. 235, contessa Adele Beretta L. 10.

In rissa

Giuseppe Bertossi fu Giacomo di anni 35, durante un alterco in osteria riportò una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro. Guarigione in pochi giorni.

Per ubbriachezza

Sono stati fermati e denunciati per ubbriachezza manifesta, certi Luigi Andressutti fu Angelo di anni 52, Lorenzo Molinari fu Francesco d'anni 54 e Romano Bonutti di Giuseppe d'anni 57.

GASPARINI UDINE

PIANTE DA FRUTTO

DI OGNI QUALITA'

SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2; alle ore otto 3; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 87. Cielo sereno.

Dalla Provincia

SACILE

Prossima Missione

Dopo parecchio tempo di intensa propaganda spicciola, di raccomandazioni personali e collettive, di preghiere private e pubbliche, ieri è stato diramato dal nostro Rev.mo Mons. Arciprete un vibrante appello a tutta la popolazione sacilese per la grande Missione che avrà inizio venerdì 9.

Tralasciamo di pubblicare l'orario delle Sante Funzioni perchè già portato a conoscenza d'ogni famiglia con apposito manifestino programma; diciamo solo che questa Missione dovrà riuscire veramente fruttuosa e soddisfacente data la pronta corrispondenza di tutta la Parrocchia ad ogni manifestazione Religiosa. L'affluenza straordinaria e commovente alla semplice predicazione del quaresimalista di quest'anno, può giustificare la nostra affermazione. Infatti se si poco è bastato per attirare alla Chiesa tanti fedeli, che sarà quando saliranno sul pergamo S. E. Mons. Vescovo di Belluno, il Rev.mo Monsignor Alessio, i Rev.di Prof. D. G. De Biasi, Presidente della Giunta Diocesana e D. A. Santin Assistente Federale della Gioventù Maschile della Diocesi? Ancora pochi giorni e daremo la risposta.

POZZUOLO

Famiglie in festa a Zugliano

Nella frazione di Zugliano in questi giorni ben due coppie arzille hanno celebrato le nozze d'oro matrimoniali tra la festa di tutto il popolo.

I fortunati sono i coniugi Pietro Terenzani e David Agata e Osualdo Luigi di anni 73 e la di lui consorte Gobitto Maria di anni 69. Questa ultima coppia ha festeggiato le nozze d'oro l'altro giorno con una solenne cerimonia in chiesa dove il parroco ha celebrato la S. Messa ed ha rivolto ai cari vecchietti commosse ed elevate parole additandoli ad esempio ai figli e ai giovani tutti. La Chiesa era gremita. I festeggiati hanno avuto le calorose dimostrazioni di simpatia di tutta la popolazione. Auguri cordiali.

PREMARIACCO

La sagra di S. Filomena

Domenica scorsa con la partecipazione di tutto il popolo e di una folla di forestieri è stata celebrata la tradizionale sagra di S. Filomena. Alle solenni funzioni è intervenuta compatta una massa di fedeli. Ha celebrato la Messa Prelatizia il rev.mo mons. Ubaldo Picco di Campeglio il quale ha pronunciato il discorso di circostanza. La Cantoria del luogo sotto la direzione del maestro Coccolo ha eseguito per la circostanza una magnifica Messa del Candotti che fu cantata la prima volta a Cividale nel 1866 in onore della Beata Benvenuta Bojani e che il Maestro scrisse a Castelmonte dove soleva ispirarsi. La sagra è stata caratterizzata dalla solita fungaia di bancarelle con ogni più eterogeneo oggetto e ogni più immensata leccornia. L'animazione è durata fino a tarda ora.

S. ROCCO BELVEDERE

Nuovo vessillo

(*rit.*) La Società Latteria d. Bosco domenica scorsa inaugurava il suo vessillo, regalato dai soci con generale soddisfazione.

Fungevano da padrini il signor Peresson Ermenegildo e la signora Vidoni Lucia ved. Geremetta.

In un'aula scolastica ebbe luogo la riunione ed il socio Iogna Lorenzo pronunciò elevate parole di circostanza invitando tutti i soci a marciare compatti sotto la guida della oculata amministrazione cui furono chiamati a presiedere: Barazutti Giacomo Costa instancabile Presidente animatore; De Monte Leone, V. Presidente; Vidoni Giacomo Cuian, Tambosio Gino, Marcuzzi Antonio, Agnola Giovanni, Morsanuti-Geremetta Angelo, Barazutti Pietro fu Pio, Collino Pietro fu Giacomo.

BASILIANO

La farina del Duce

Al Comitato Comunale E. O. A. è pervenuto un'altor lotto di farina dono di S. E. il Capo del Governo. Potrà così continuare regolarmente la distribuzione del pane e degli altri generi alimentari che il Comitato ha a suo tempo preparato.

Al reparto Balilla

Il signor Pascolo Guido ha offerto per il reparto Balilla Moschettieri L. 5. La Persidenza ringrazia.

Riunione di Combattenti

Il Presidente della Sezione ha riunito i combattenti della Sezione di Vissandone che intervennero in gran numero nelle belle sale del Dopolavoro ove furono intrattenuti a scopo organizzativo.

PALMANOVA

All'Istituto Fascista di Coltura

Il Rev.mo Prof. Don Ugo Masotti, questa sera, terrà, presso questo Istituto Fascista di Coltura, una conferenza sul tema: *Un grande potere*.

L'egregio oratore è ben noto al pubblico di Palmanova e quindi vivissima è l'attesa per la sua conferenza.

PERCOTTO

Una gita istruttiva

I frequentanti della Scuola serale, diretta con abilità e con intelletto d'amore dal maestro Castro, la scorsa domenica si recarono in massa all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco per assistere ad una lezione teorico-pratica d'innesto. Confidiamo che prima della partenza o al luogo di arrivo abbiano adempiuto al precetto di ascoltare la S. Messa.

Terminato il lavoro a mezzogiorno siamo certi che nel ritorno si saranno soffermati a Premariacco per l'istruzione religiosa a cui sono tenuti tutti ma specialmente i giovani. I gitanti giunsero a Percotto sull'imbrunire lieti dell'ospitalità trovata a Rubignacco e della proficua lezione loro impartita nell'Istituto ai cui dirigenti rivolgono un grazie sentito.

CERNEGLONS

Azione Cattolica

(*rit.*) - Domenica sera, fu tra noi il Delegato Foraniale di A. C. Don Enrico D'Ambrosio per la costituzione della Sezione Fanciulli Aspiranti.

Esposto il SS. Sacramento benedette i distintivi e li distribuì insieme alle tessere anche ai Fanciulli Cattolici, alle Beniamine ed alle Aspiranti costituiti in sezione alcuni mesi fa. Indi tenne il discorso di circostanza commovente e molto appropriato. Seguì il canto *Christus vincit*, al quale tenne dietro la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

Ebbe termine l'attraente e simpatica funzione col «Tantum ergo» e col canto «Benedite, o Signore», lasciando in tutti i presenti, accorsi in gran numero, un ricordo incancellabile.

Brevi dalla Provincia

CASSACCO — Un incendio — La abitazione e la parte rustica di proprietà Pietro Mattighello di Domenico di anni 27, è stata distrutta da un incendio. I danni ammontano ad oltre 10 mila lire.

BASALDELLA — Solennità religiose — Leggiamo sui giornali che a Basaldella hanno avuto luogo solenni manifestazioni religiosa con la patrecipazione di tutto il popolo per la chiusura delle 40 Ore. Predicò il triduo don G. B. Mansutti, parroco di Pozzuolo.

PIANO D'ARTA — Asilo sovvenzionato — A mezzo della Federazione Provinciale di Udine, l'Opera Maternità ed Infanzia ha sovvenzionato il nostro Asilo per la refezione da distribuirsi ai bambini poveri iscritti, la somma di lire 1980.

A ORSARIA I fanti di quella Sezione, presenti le Autorità e il presidente provinciale e fanti di altre Sezioni, hanno solennemente inaugurato il loro gagliardetto.

DAL FRIULI ORIENTALE

Servizio ferroviario

Riceviamo:

A chi prende in mano l'Orario ferroviario delle nostre ferrovie e diamo uno sguardo al quadro della Trieste-Udine, salta subito agli occhi la deficenza dei treni della mattinata sul tratto Cormons-Udine.

In questo tratto difatti, nella mattinata, le stazioni di S. Giovanni al Natisone, di Manzano; di Buttrio, e cioè tutta la zona orientale della provincia non ha che un solo treno per portarsi al Capoluogo della Provincia e questo in partenza da Cormons alle 6,52; il che fa si che anche quell'unico treno della mattinata, per la stagione invernale, possa chiamarsi notturno. Poi nient'altro fino a dopo mezzogiorno.

Da ciò è facile dedurre il disagio di tutta questa zona, parte così importante della Provincia, per quanto concerne l'accesso a Udine in quella parte del giorno che è la più indicata per tutti coloro che hanno bisogno di portarsi a sbrigare i loro affari nel Capoluogo di Provincia.

D'altra parte tornando a gettare lo sguardo sul quadro sopra detto si osserva che sul tratto Monfalcone Gorizia, senza rilevare altri treni che vi fanno servizio, vi è un accelerato leggiero che muove a Gorizia alle 9,05.

Ora si domanda: dovrebbe essere tanto difficile far continuare detto treno fino a Udine dove arriverebbe in ora quanto mai opportuna per tutta questa zona?

Ecco la domanda che si sottopone alla competente Autorità Ferroviaria, nella speranza che essa venga presa in benigna considerazione.

a. b.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Coi Missionari in Cina

La conferenza di S. E. Mons. Costantini

S. E. mons. Celso Costantini ha tenuto l'altra sera l'annunciata conferenza sulla Cina e l'opera che i Missionari svolgono in quel grande paese.

Un'ora prima che s'inizi la conferenza, il vasto salone Silvio Pellico incominciava a riempirsi di gente, in gran parte venuta dai paesi limitrofi. Moltissimi hanno dovuto rinunciare ad ascoltarla, poichè il salone non è stato capace di contenere tanta gente.

Abbiamo notato tutte le Autorità locali con a capo i membri del Rev.mo Capitolo, molti Sacerdoti, i Podestà di Portogruaro e di Concordia, il Segretario Politico sig. Castiglione, il Tenente dei RR. CC., il Pretore dottor Asquini, e molti altri che tralasciamo per brevità.

Quando alle ore 9 S. E. entra nel Salone, il pubblico applaude calorosamente. Egli inizia subito la Sua dotta conferenza tra l'attenzione profonda dei presenti.

Accennare sia pure per sommi capi su quanto disse S. E. non è facile. Tenteremo.

La Cina d'oggi, incomincia Monsignore, ha bisogno di pace. Questa pace la portano i missionari, i più umili ma i più fervenii messaggeri di pace fra l'oriente e l'occidente.

Gli europei hanno una visione errata della Cina. Su 450 milioni di cinesi, circa un milione sono quelli che provocano le ribellioni e le guerre; gli altri 449 milioni sono composti di popolo, buono, sobrio, educato. Quanto leggiamo noi sui giornali è troppe volte frutto di generalizzazioni. La Cina, che ci ricorda la sua millenaria, antichissima civiltà, passa un periodo di crisi profonda. Su Pechino, la Roma dell'Oriente, convergono gli occhi di tutto il mondo. La vecchia Cina sta scomparendo per dar posto alla Cina nuova, alla Cina dei giovani. Il popolo sta preparandosi a questa trasformazione. Elementi sobillatori, bolscevichi, hanno portato danni immensi alla Cina, incitando i cinesi contro i missionari che venivano chiamati le sentinelle avanzate dell'aggressione culturale e dell'imperialismo europeo in Cina.

Chi per primo comprese la posizione della Cina nuova fu il Sommo Pontefice quando, nel 1928 al nuovo Governo Nazionalista inviava un magnifico messaggio d'augurio in cui riconosceva le giuste aspirazioni del popolo cinese auspicando l'unità e il progresso di quella grande Nazione. Il messaggio del Pontefice produsse grande effetto tra quel popolo e gli stessi pagani apprezzarono altamente il gesto di simpatia del S. Padre versa la nuova Cina.

Venendo alla storia della evangelizzazione in Cina, S. Ecc.za divide l'opera in tre periodi: 1) Francescano: epoca di Giovanni da Montecorvino, di Marco Podo e del nostro Beato Odorico; 2.0) Gesuita: quando nel campo missionario lavorava il P. Matteo Ricci, grande figura di apostolo e di missionario che con la sua vasta coltura penetrava perfino negli ambienti imperiali; terzo periodi è quello attuale e ricorda le stragi compiute dai boxer i quali procurarono il martirio a molti missionari e a migliaia di cristiani indigeni.

La rivoluzione cinese ha colpito in pieno le nostre missioni. I missionari venivano dipinti come nemici della Cina. Danni incalcolabili dovettero sopportare le opere missionarie. Ora la verità si fa strada. Il grande Concilio tenuto nel 1924 a Pechino raccolse oltre 50 Vescovi ed altrettanti rappresentanti dei diversi Ordini religiosi appartenenti a tutto il mondo. Lingue diverse parlavano quei Venerandi Padri, ma una sola era la lingua ufficiale, quella latina, la lingua della Chiesa.

L'opera compiuta dai missionari dei secoli passati è andata gran parte distrutta perchè le persecuzioni molte volte facevano scomparire i missionari i quali venivano martirizzati. Ora la Cina ha il suo Episconato indigeno, garanzia di perenne vitalità. Il cinese quando è convertito è perseverante, forte ed eroico. Con una serie di commoventi episodi, S. Ecc. illustra grandi figure di cristiani indigeni che, specialmente ne lltriste periodo dei boxer, ricevettero la palma del martirio.

Quale sarà l'avvenire delle missioni in Cina? Esse progrediscono; in questi ultimi 10 anni la Cina ha avuto oltre mezzo milione di convertiti. Il lavoro missionario continua; la fatica dei grandi eroi della carità di Cristo si fonde con quella del clero indigeno. Due mondi si combattono: il mondo vecchio, il paganesimo che lentamente sta scomparendo ed il mondo nuovo, il cristianesimo, che lentamente ma costantemente avanza con le sue immacolate bandiere, bagnate dal sangue dei martiri, seminate di nuovi cristiani. Molti cadono sul campo, oltri ne prendono il posto. E' l'eterna storia gloriosa della Chiesa che si ripete laggiù fra bagliori di luce nuove e di èrandi speranze per la Chiesa.

La dotta conferenza di S. E monsignor Costantini è stata alla fine applaudita calorosamente e tutte le autorità porgono gli ossegui all'illustre oratore.

PORDENONE

La festa di S. Tommaso d'Aquino in Seminario Vescovile

Oggi mercoledì 7 corrente, il nostro Seminario Vescovile festeggia l'angelico Dottore S. Tommaso d'Aquino. Alla mattina alle ore 10 sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale verrà tenuto il panegirico del Santo; alle ofe 15, nella sala della biblioteca si svolgerà una accademia di recite e di canti. L'ingresso è libero a tutti.

Siamo lieti di annunciare che la odierna festa di S. Tomaso d'Aquino, da lnostro Seminario Vescovile celebrata ogni anno con particolare solennità, sarà onorata dalla presenza delle LL. EE. mons. Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia e consultore della S. Congregazione di Propaganda Fide e di S. E. mons. Luigi Paulini nostro veneratissimo Vescovo che col più vivo giubilo i suoi figli rivedranno oggi ristabilito dopo la lunga infermità.

Scuola Cattolica di Coltura « Il processo di Cristo »

Come abbiamo annunciato, domani sera, giovedì 8 corr., alle ore 21, nel salone della Banca Popolare Coop., il ch.mo avv. dr. Tiziano Tessitori di Udine, terrà l'annunciata conferenza sull'interessante tema: *Il processo di Cristo*.

Il saggio all'Asilo Infantile di Torre

In un atmosfera di sincero entusiasmo si è svolta la simpatica festa che ogni anno i bimbi dell'Asilo di Torre offrono ai loro benefattori, amici e famiglie.

Erano presenti le autorità ricevute dall'Egregio Presidente dell'Asilo signor Perin e dal cav. Moroni. Notiamo il Cap. dei RR. CC. cav. De Grandei, il Capitano Perito per il Comando del Regg. Saluzzo, il prof. Sirla anche in rappresentanza del cav. Valenzuela per il Comitato comunale dell.O. N. B., i direttori dei locali cotonifici sig. Ricetti e dott. Cacciatori, il C. M. Ruggiero il rev. Placerani parroco di Torre, altri Sacerdoti; molte Suore ecc. e tante signore, ed una infinità di graziosi piccini.

Alle ore 16 la vasta sala del Teatrino è gremita e dopo alcune marcie eseguite dalla orchestrina del Dopolavoro ha inizio lo spettacolo, formato da bozzetti, riviste, quadri quadri ecc. tutti, recitati dai bambini, mentre siede al piano la Superiora dell'Asilo la quale segue con ansioso amore la sua schiera di pargoletti.

Spettacolo davvero bello, con scenette ben scelte, con costumi perfetti, che rivelano ancora una volta la bravura, l'intelligenza, l'operosità delle buone Suore che con vera passione si dedicano a tanti piccini.

L'assemblea annuale delle fiamme verdi pordenonesi

Nella sala rossa dell'Albergo Centrale, si sono riuniti in assemblea gli alpini appartenenti al gruppo cittadino. Al tavolo della presidenza oltre al nuovo capo-gruppo dott. Valentino Toniolo, sedevano i membri del consiglio sezionale sigg. Vianello, Salvadori, Pavan, prof. Don Signorini, il segretario sig. Walter Marini e il dott. Rossi Luigi Commissario di P. S. ed ufficiale di complemento delle fiamme-verdi, al quale, all'inizio della seduta, il dr. Toniolo consegnò, tra gli applausi dell'assemblea, la tessera dell'associazione.

Il sig. Salvadori, capo gruppo cessante, nel dare relazione dell'opera svolta per lo sviluppo e l'incremento del gruppo rivolse un cordiale saluto al nuovo comandante ed espresse i migliori auguri per la fiorente associazione. A lui fece seguito il dott. Toniolo che in un chiaro discorso, dopo aver rivolto un saluto ai convenuti, assicurò che dal posto al quale hanno voluto chiamarlo le superiori gerarchie darà con éntusiasmo tutta la sua attività perchè il gruppo possa assurgere ad una sempre più fiorente vita e raccogliere nelle sue file tutti gli alpini della città. Enunciò quindi un importante programma che, con l'aiuto e la cooperazione dei camerati, si prefigge di compiere, programma che comprende una interessante attività nei vari campi compreso quello dell'assistenza agli ex alpini che si trovano in disagiate condizioni. All'uopo si costituirà un apposito comitato.

Dopo aver raccomandato la rinnovazione del tesseramento, illustrò le modalità della grande adunata di Roma che avrà luogo a metà aprile ed alla quale la sezione ed il gruppo pordenonese parteciperanno con un imponente numero di soci. Chiuse auspicando ad un sempre più lieto avvenire dell'istituzione.

Aggiunse poi brevi, nobili parole il prof. Don Signorini, valoroso cappellano ed ufficiale delle fiamme verdi, che dopo aver rivolto un doveroso pensiero al Re Alpino, Alberto I del Belgio, tragicamente scomparso (tutta l'assemblea si associò al reverente pensiero) esaltò le glorie e le valorose geste dell'arma che in guerra ed in pace fu sempre all'altezza della sua tradizione pronta in ogni luogo agli ordini del Re e del Duce rinnovatore di nostra gente.

Calorosi applausi coronarono le parole del prof. Don Signorini e la riunione si chiuse poi con una cordiale bicchierata durante la quale si cantarono le canzoni dell'epopea delle penne nere.

Nella M. V. S. N.

Il concittadino medaglia d'oro cavaliere Giuseppe De Carli, centurione della M. V. S. N., è stato promosso seniore. Felicitazioni.

Una bambina uccisa da un auto

Iersera al tramonto sulla via nazionale di Sacile e precisamente nei pressi della località S. Giovanni del Tempio è avvenuta una grave disgrazia automobilistica nella quale una giovinetta ha trovato la morte. Un'auto proveniente da Sacile e diretto ad Udine pilotata dal commerciante Michieluzzi Maria di quest'ultima città, investiva in pieno la bimba Santa Rigo di anni 9 che mentre sopraggiungeva la macchina pare abbia tentati di attraversare la strada. Malgrado tutti gli sforzi l'autista non riusciva a fermare la macchina. La morte della poveretta era immediata. Sul luogo della disgrazia si sono portate le autorità per gli accertamenti del caso.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di Sabato 3 Marzo 1934-XII:

Qualità della merce: granoturco vecchio (al Q.le) da L. 46 a L. 48; fagioli vecchi da L. 60 a L. 100; sorgo grosso da L. 30 a L. 34; frumento da L. 78 a L. 82; patate da L. 40 a L. 45; vino mediocre (all'hl.) da L. 70 a lire 100; fieno (al Q.le) da L. 18 a L. 22; stramaglie da L. 6 a L. 8; legna da ardere da L. 5 a L. 5; buoi e manzi a peso vivo da L. 160 a 200; vacche da L. 100 a L. 160; vitelli a peso vivo da L. 180 a L. 250; Agnelli (al Cg.) da L. 1.80 a L. 2.—; uova (la dozzina) da L. 2.40 a L. 3.—; polli e galline (al Cg). da L. 4.20 a L. 4.80; capponi e tacchini da L. 3.80 a L. 4.40; maiali (al capo) da L. 280 a L. 300; maiali lattonzoli da L. 70 a L. 110.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cambiano « collegio »

I tre individui maggiormente indiziati per il raccapricciante furto tentato ai danni del sig. Donato Carrara sono stati trasferiti, in questi giorni, alle carceri di Udine, in attesa dell'istruttoria, per il processo che ne seguirà. Finora contro di essi non v'è nessuna provà.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi fissati nel mercato settimanale di ieri:

Cereali: granoturco bianco al q.le da L. 45 a 47 — granoturco giallo da 45 a 48 — frumento da 80 a 82 — avena da 48 a 50 — fagioli da 60 a 75 — patate da 35 a 45 — verdure: radicchio da 1.40 a 1.60 al chilo — insalata da 1.20 a 1.40 — verzuttim da 0.80 a 1 — verze da 0.80 a 1 — broccoli da 50 a 60 — cipolla da 40 a 45 — cavolfiori da 0.70 a 0.80 — finocchi da 0.80 a 0.90.

Frutta: mele al q.le da L. 80 a 220 — pere da 160 a 200 — Noci di Sorrento da 400 a 420 — nocciuole da 270 a 300 — arachidi da 180 a 190 — lupini da 55 a 60 — carube da 60 a 70 — mandorle da 300 a 330 — fichi secchi da 90 à 140 — prugne secche da 280 a 440 — datteri da 100 a 350 — limoni da 6 a 8 l'uno — mandarini da 100 a 140 — aranci da 60 a 100.

Pollame: galline da chilo da L. 4 a 4.20 — pollastri da 4.50 a 4.80 — tacchini da 3.50 a 3.70 — faraone da 5.50 a 6 — conigli da 1.90 a 2.20 — uova da 20 a 22 l'uno.

ZOPPOLA

Un nobile atto del nuovo arciprete

Il Rev. Don Paolo Bortolin, nuovo Arciprete di Zoppola, nella lieta circostanza del suo ingresso ha voluto, con nobile atto, devolvere le seguenti offerte alle istituzioni benefiche della parrocchia: L. 200 all'Asilo Infantile; L. 100 all'E. O. A.; L. 100 all'O. N. B.

Notizie varie

A PRATA DI PORDENONE l'agricoltore Maccan Umberto fu Antonio, della frazione di Villanova, rincasando in bicicletta, colto da malore, cadeva battendo violentemente la testa contro il suolo. Dopo le prime cure praticategli dal medico del luogo, il poveretto è stato d'urgenza trasportato all'Ospedale di Motta dove, malgrado la gravità del caso, i medici sperano di salvarlo.

A FONTANAFREDDA sullo stradale che porta a Sacile, il motociclista della Fiora Costante di Porcia, che aveva sul seggiolino posteriore anche la moglie signora Gava Caterina, in seguito alla rottura dello sterzo, andava a cozzare contro una motocicletta ferma. I due viaggiatori feriti furono ricoverati all'Ospedale di Sacile.

***

A S. Giovanni di Polcenigo astuti malandrini stavano compiendo un furto nell'abitazione di Giuseppe Quaia, quando l'abbaiare del cane mise in sospetto gli inquilini che levatisi obbligavano i ladri alla fuga. Così il bottino consistette in un paio di guanti del valore di lire 5!!!!

A *Cordenons* l'agricoltore G. B. Del Pup di Sante nel podere di Osvaldo D'Andrea stava attendendo ai lavori agricoli nell'esaminare un aratro mise la mano destra fra l'attacco ed il vomere e rimasto impigliato riportava una ferita lacero contusa e la frattura completa alle falange del mignolo. Ne avrà per trenta giorni.

GORIZIA

P. Gemelli a Gorizia

Domenica, come annunziato, il Rettore Magnifico dell'Università del S. Cuore, P. Gemelli, ha tenuto nella nostra Chiesa Metropolitana, dopo la Messa solenne, un discorso sul nostro Ateneo cattolico.

Come era facile immaginare la fama del chiarissimo oratore aveva richiamato nella vasta cattedrale una immensa folla di cittadini di ogni classe sociale.

P. Gemelli, fra la più viva attenzione ha pronunciato il suo discorso, che ha durato circa mezz'ora.

Con sintesi mirabile ha rievocato le glorie delle antiche Università cattoliche, le uniche a quel tempo, la loro successiva decadenza, prospettando poi l'ardente desiderio dei primi ideatori dell'Università Cattolica di Milano per riportare nell'intelletto e nelle menti degli studiosi quell'ideale e quell'ordine che solo la scuola impermeata di cristianesimo può dare.

E qui ricordava la benemerita opera del Sommo Pontefice a pro della Università del S. Cuore, la sua paterna parola di continuo incitamento a sostenere questa provvidenziale fucina di sane intelligenze, nonchè la stima e la considerazione che per essa avevano dimostrato il Duce e il suo Governo.

Avvicinandosi alla fine del discorso, P. Gemelli faceva l'elogio meritato del popolo nostro, il più umile principalmente, che nella sua ignoranza aveva ben compreso il dovere di aiutare con il suo obolo e con le sue preghiere questa opera tanto utile alla formazione cristiana della futura società professionista e dirigente, ed invitava tutti a non venir meno, anche quest'anno, nel dare domenica prossima quanto più danaro è possibile, accompagnando la offerta con le nostre più ardenti preghiere a Dio per la vita e la più larga prosperità dell'Ateneo dei cattolici d'Italia.

Nel pomeriggio P. Gemelli riceveva nell'Episcopio, dove era ospite del Rev.mo Mons. Amministratore Apostolico, numerosi professori, medici e personalità cattoliche della città, con i quali si intratteneva in famigliare conversazione.

Alle ore 15 il chiarissimo Rettore Magnifico teneva una seconda conferenza nel teatrino del Convitto Salesiano, anche qui dinanzi ad un numer

Anno XXXIX - N. 54

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 7 Ma

L'AFFARE STAVISKY

La destituzione del sostituto Procuratore

e gli interrogatori degli imputati

PARIGI, 6 pom.

Il sig. Hulraux, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Parigi è stato revocato dalle sue funzioni.

La misura è stata presa in seguito alla scoperta in una perquisizione di una lettera scritta nel mese di gennaio scorso dal magistrato Hulraux a Stavisky. Questa lettera cominciava con la formula, «Caro signore e grande amico».

Il magistrato sollecitava in seguito, l'intervento di Stavisky in suo favore e terminava con l'espressione della sua fedele riconoscenza e della sua intera devozione.

Una scena drammatica

Il sostituto Hulraux ha riconosciuto di aver scritto la lettera ed ha fornito delle spiegazioni.

A palazzo di Giustizia quando i superiori hanno comunicato il provvedimento al magistrato questi eccitato ha dichiarato: «Se il Guardasigilli mi revoca revocherà un morto ed ha messo le mani in tasca cercando estrarre qualche cosa, ma i magistrati si sono precipitati su di lui mettendolo nella impossibilità di muoversi. Si è scoperto poi nella tasca un prodotto tossico. Nel pomeriggio Hulraux ha fatto pervenire al Guardasigilli una lettera nella quale afferma di non aver ricevuto alcuna retribuzione nè alcuna somma di danaro da Stavisky al quale non ha reso alcun servizio relativo agli affari in corso.

Il Ministro della Giustizia si è recato alla presidenza del Consiglio dove ha conferito con Dumergue e con il Ministro dell'Interno.

Più tardi il Ministero della Giustizia comunicava alla stampa la seguente nota:

« Per decreto del Presidente della Repubblica, in data 5 marzo 1934, reso su proposta del Guardasigilli, il signor Hurlaux, sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Parigi, è revocato dalle sue funzioni».

L'interrogatorio del Romagnino...

Il giudice istruttore Ordenneau, intanto, aveva proceduto all'interrogatorio dell'imputato Romagnino, il quale era assistito dall'avvocato Moro Giafferri. Il Romagnino ha dovuto spiegare come fosse venuto in possesso delle matrici degli assegni emessi dallo Stavisky e recentemente recuperate dalla giustizia nelle condizioni misteriose che si sanno.

« Il 24 dicembre — ha detto l'imputato — prima della partenza dello Stavisky, io pensai che mi si sarebbe potuto rimproverare di aver riscosso rilevanti somme per mezzo degli assegni a mio nome o, anche, al portatore ma riscossi da me. Domandai allo Stavisky se poteva rimettermi le matrici che costituivano la mia giustificazione, poichè recavano l'indicazione «ufficio» e provavano che gli assegni non rano destinati a me. Lo Stavisky accettò; ma dichiarò di averne bruciato una grande parte nel caminetto del suo albergo e mi diede ciò che gli restava. Una volta in possesso di quei documenti esitai, domandandomi se dovevo dar loro pubblicità o meno; ma si trattava di giustificare soltanto me ed io non ero inquietato e, perciò, attesi ».

Il Romagnino aggiunse di aver affidato, in seguito, alcune di quelle matrici al suo amico De Chattencourt. Presso quest'ultimo esse sono state recuperate in una recente perquisizione.

Il magistrato ha comunicato all'imputato la lista degli assegni Stavisky redatti al suo nome ed ha domandato spiegazione sul loro impiego. Il Romagnino ha fornito indicazioni che saranno verificate.

Poichè questo interrogatorio si è protratto abbastanza lungamente, il giudice ha dovuto rinviare ad un altro giorno l'audizione della signora Stavisky e il suo confronto col Romagnino.

...e della vedova Stavisky

La vedova che non si mostrava affatto turbata per l'imminente interrogatorio, ha atteso varie ore inutilmente in compagnia del suo avvocato Moro-Giafferi.

L'accusata non ha potuto naturalmente essere avvicinata dai giornalisti: ma in sua vece l'avvocato si è lasciato abbondantemente interrogare.

Egli ha detto che ritiene la Stavisky assolutamente innocente. «Ella — ha dichiarato Moro-Giafferi — ha solamente beneficiato del lusso coniugale e non può essere per questo considerata una complice». Perciò domanderà subito dopo l'interrogatorio la libertà provvisoria per la ex-modella, che è madre di due bambini uno dei quali, ammalato, ha bisogno delle sue cure. Richiesto se la signora Stavisky sia veramente convinta che il marito si sia ucciso, il difensore ha risposto evasivamente dicendo che la sua cliente avrà tutto il coraggio necessario per lottare, e affermando di essere per proprio conto deciso a non lasciare nulla nell'ombra. Verso sera, quando le è stato annunziato che il suo interrogatorio era rinviato a giovedì, la signora Stavisky è risalita nel furgone che attraverso alle vie della Capitale, l'ha riportata nella cella del carcere.

S'infittiscono sui giornali gli interrogativi e i suggerimenti alla Commissione d'inchiesta di questo straordinario romanzo poliziesco.

La ridda delle induzioni continua. Ciascuno cerca di portare il suo contributo ai lavori della Commissione che dovrebbe un giorno giudicare e colpire senza riguardi. La ridda degli affari di Stavisky era così larga, e così complicato era il suo sistema di truffe intercomunicanti, che non manca il lavoro per gli uomini di buona volontà e per i poliziotti dilettanti.

Anche se la valanga delle lettere anonime — al solo giudice incaricato dell'istruttoria a Digione ne arrivano in media cinquecento al giorno — non porta gran che di elementi nuovi, la campagna della stampa documentata scrupolosamente mette sempre nuovi elementi di indagine a disposizione dei giudici.

E' avvenuta la presentazione al tribunale di un rapporto medico di cui i giornali ignoravano finora l'esistenza.

Il rapporto è del dott. Kuhn, Professore di anatomia patologica alla scuola di medicina di Digione.

Prince fu cloroformizzato?

Insieme col dott. Abrest, direttore del laboratorio municipale di Parigi, il dott. Huhn era stato incaricato dal tribunale di Digione fin da principio dell'inchiesta, di ricercare se il fegato i polmoni ed i reni dell'assassinato portavano lesioni, e di dire se tali lesioni erano state provocate da tossici. I metodi impiegati dai due periti sono stati differenti: mentre il dottor Abrest lavorava su organi quasi completi, esaminandoli dal punto di vista puramente chimico, il dott. Kuhn invece partiva da un esame istologico.

A tale scopo frammenti di studio che è stato necessariamente lungo a causa del carattere estremamente delicato delle operazioni effettuate, ha avuto risultati differenti da quelli del dottor Abrest, che aveva concluso, come è noto in modo negativo.

Il perito di Digione avrebbe constatato nei frammenti studiati lesioni non dubbie provocate da una sostanza tossica che potrebbe essere il cloroformio. Il tribunale prevede la possibilità di un nuovo esame istologico degli organi.

Questo esame sarebbe affidato a tre personalità del mondo medico: ma nessuna designazione è ancora stata fatta.

Del resto si prevede anche una nuova autopsia poichè la prima non ha permesso, a causa delle mutilazioni del corpo, di determinare se vi erano state o no lesioni fatte con arma bianca o con arma da fuoco. Questa nuova autopsia avrebbe luogo fra otto giorni a Yzeure, e si praticherebbe nello stesso tempo un esame radiologico dei resti della vittima.

Ombre e supposizioni

Il « Paris Midi » pubblica che il tribunale di Digione avrebbe raccolto la testimonianza di persone che avevano passato alcuni momenti al Combe Auix Fees martedì 20 febbraio verso le ore 20. Si indovinano le ragioni che obbligano i magistrati istruttori a non divulgare nomi di persone. Sembra che tra poco altri cittadini di Digione si farebbero conoscere per dichiarare di essere stati presenti anche essi nel l'ora del dramma nei dintorni della famosa Combe.

Non si sa nulla di preciso a tale riguardo ma una persona avrebbe dichiarato di avere veduto delle ombre lungo il terrapieno della ferrovia ed un'altra avrebbe scorto delle figure trasportare un collo molto pesante che aveva forma umana.

La polizia ha l'ordine di tacere: tuttavia si ha ragione di ritenere che la uccisione del magistrato sia avvenuta dopo che la vittima era stata ridotta all'impotenza probabilmente per mezzo del cloroformio, a bordo di una lussuosa guida interna, carrozzata in azzurro nero e grigio, che fu vista qualche ora prima del delitto nei tragici paraggi. La stessa macchina, come si ricorda, fu vista soffermarsi davanti alla stazione di Digione e ripartire dopo qualche minuto. L'automobile nero-azzurra fu notata anche dal fattorino dell'albergo dove Prince, arrivando a Digione, fissò una camera: alle 4 e mezzo del pomeriggio. Che cosa fece l'automobile nelle quattro ore passate da questo momento, all'istante in cui il corpo del magistrato veniva straziato dal treno?

Un fattorino di una casa di generi alimentari ha raccontato ieri al giudice istruttore che la sera fatale per poco non fu investito da una «guida-interna» che veniva dalla stazione di Digione e procedeva nella direzione di Talant, la strada cioè che si deve percorrere per arrivare al punto ove Prince fu legato ai binari ferroviari.

A bordo di quell'automobile il fattorino potè notare tre persone che colluttavano; e mentre la vettura gli passava accanto, udì un grido straziante come di persona colpita da un dolore mortale.

A 300 metri dal luogo ove fu rinvenuto il cadavere un passante ha raccolto un foglio del *Temps* del 27 gennaio, segnato nel centro da un taglio a forma di stella, macchiato agli orli da una larga aureola rossa, e forato in altri due punti da tagli pure macchiati ai bordi da traccie di sangue. Si è accertato che questo giornale conteneva un articolo sulla scomparsa dei documenti dell'istruttoria contro Stavisky; e si suppone che il magistrato lo avesse seco quel giorno. Il foglio di giornale recherebbe perciò le tracce delle pugnalate che avrebbero ucciso il Prince. L'esame chimico appurerà se le macchie sono di sangue umano; se sì, quel giornale costituirebbe un indizio terribile del modo come il feroce delitto fu compiuto.

L'uomo strabico

Per l'ennesima volta si è perlustrata la linea ferroviaria e la strada percorsa dall' automobile dei sicari. Si è giunti anche a disegnare, perchè resti negli atti, un macabro documento nel quale, come in una pianta topografica, sono segnati i punti precisi dove sono stati rinvenuti gli occhiali, il portafogli, i denari e, separata dal tronco maciullato, la testa schiacciata del povero magistrato. Sono stati inoltre rintracciati e interrogati sei dei 20 viaggiatori provenienti da Parigi, che hanno viaggiato nello stesso treno di Prince e sono scesi con lui a Digione. Ma nessuno ha saputo dare informazioni interessanti. Richiesti se avessero visto in treno qualche persona dall'atteggiamento sospetto, essi hanno mostrato di avere fermata la loro attenzione solamente su un viaggiatore strabico che era salito a Parigi e aveva girato a lungo per i corridoi. E' stato notato che, se a una persona poteva essere dato incarico di fiducia come quello di pedinare il Prince, uno strabico facilmente riconoscibile non era il tipo più adatto per questa missione. Questo però non impedisce che dell'ignoto viaggiatore dagli sguardi incrociati si continui a parlare animatamente nei caffè della città.

L'energia di Chèron

Sono comparsi, dinanzi al Consiglio generale della Procura della Repubblica di Baiona, altri due imputati: il deputato di Parigi Bonnaure e il direttore della Compagnia di assicurazioni «La Confiance», Guèbin. Quantunque gli avvocati difensori dei due arrestati siano intervenuti energicamente per ottenere la libertà provvisoria dei loro clienti, i giudici hanno deciso di prolungare il loro mandato di arresto per una durata di 30 giorni.

Le recenti energiche decisioni governative e le nette dichiarazioni che ancora ieri faceva il Ministro Chèron sulla volontà del Governo di spingere fino in fondo l'opera di giustizia, hanno prodotto un senso di sollievo nell'opinione pubblica e sono favorevolmente commentate dalla maggioranza dei giornalisti.

«Quando un uomo prudente come Chèron — scrive l'*Echo de Paris* — quando un Ministro della Giustizia si esprime in tal modo, quando dice: «gli assassini» del consigliere Prince, ciò vuol dire che già il mistero comincia a schiarirsi intorno alla morte del magistrato. E' finita ormai l'odiosa leggenda del suicidio: è stato commesso un delitto per opera di «una banda di malfattori». Sappiamo dunque che la Giustizia è ora sulle tracce degli assassini, e per quante precauzioni essi possano prendere non sfuggiranno. Non dissimuliamo che occorrerà molto coraggio al Governo, per andare sino in fondo nell'opera di giustizia intrapresa, ma, appoggiato dal sentimento popolare che ha sete di onestà, il Governo, ne siamo certi, compirà tale opera ».

Alludendo all'agitazione che si va manifestando in seno a taluni partiti governativi e in particolare fra i radicali contro il Ministero, il giornale aggiunge: «Coloro che nei momenti tragici in cui viviamo si rifiutassero di dimenticare i loro rancori e si sforzassero di minare il Governo attuale, si rivelerebbero come i nemici di una verità di cui si avrebbe il diritto di credere che hanno paura».

NELLA SPAGNA

Nuovi conflitti imminenti

MADRID, 6

I giudizi della stampa concordano nel ritenere che il rimaneggiamento ministeriale non risolverà la profonda crisi determinatasi in conseguenza della evoluzione dello spirito pubblico rivelatosi nelle elezioni di novembre. Si ritiene che l'imminenza di gravi conflitti sociali abbia provocato la soluzione provvisoria.

Il pensiero di Romanones

MADRID, 6

Il conte di Romanones esprimendo in un'intervista il suo pensiero sull'attuale momento politico spagnolo ha tra l'altro così illustrato la situazione del nuovo ministero Lerroux:

« Un governo di minoranza che si assume il compito di mantenere l'equilibrio fra la destra e la sinistra non può per sua natura fare nulla di efficace. Nonostante i gravi pericoli che una tale situazione presenterebbe è necessario che il potere passi alle destre in armonia con i risultati delle ultime elezioni e preciso che parlando di gravi pericoli intendo solo riferirmi alla guerra civile Vi sono minaccie di insurrezioni sia a destra che a sinistra. Quest'ultima senza dubbio è assai più grave perchè mirerebbe ad instaurare la dittatura del proletariato. Affermo però egualmente che è necessario uscire dall'attuale fase di incertezza che intralcia ogni serio ed organico programma legislativo. E' una situazione che non può continuare. Riconosco che l'avvento di un governo di destra avrebbe vaste ripercussioni nel paese sopra tutto sulla condotta immediata degli elementi dell'altra estrema. Pur tuttavia penso che il potere debba andare alle destre e che il governo da esse espresso debba essere pronto a combattere per consolidare e dare valore all'ultimo responso elettorale ».

I pescatori sperduti sui ghiacci del Mar Caspio

MOSCA, 6

Dopo 10 giorni passati sui ghiacci, molti dei 400 pescatori che erano stati trasportati al largo del Mar Caspio da grandi blocchi di ghiaccio staccatisi dalla riva sono stati ricondotti a terra. Ne restano sui ghiacci ancora 84 ma si spera di potere terminare presto l'opera di salvataggio. Un aviatore ha ricondotto a terra altri tre pescatori che vivevano sui ghiacci da quasi un mese. (*Radio Stef.*)

I soccorsi per i naufraghi del "Celiuschin,,

MOSCA, 6

La commissione governativa di soccorso per i naufraghi del «Celiuschin» annuncia, che negli ultimi quattro giorni le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno impedito agli aeroplani di raggiungere il banco di ghiaccio su cui si trovano i naufraghi. Questo banco si è spostato di circa tre chilometri verso sud ovest. Le condizioni dei naufraghi permangono buone. Oltre al vapore «Smolesk» che è partito in direzione di Kamertka con a bordo sette velivoli, è partito anche il poroscafo «Stalingrad» con due aeroplani. Quest'ultimo ha raggiunto l'isola Olutoroskoe. E' prevista inoltre la partenza di un'altro vapore da Wladivostok. Nel caso che le operazioni di salvataggio abbiano a durare a lungo si stanno riparando di urgenza i rompighiaccio «Krassin» e «Lidke». La commissione governativa incaricata presso l'Ambasciata sovietica negli Stati uniti si metterà a contatto con la società Aerea Pan Americana Ayrvair per stabilire di quali mezzi tale società potrebbe disporre nell'Alaska per venire in aiuto dei naufraghi. (*Radio Stefani*).

Le dieci donne e i due bambini che si trovavano a bordo del « Celiuskin » sono stati raccolti sulla banchisa a nord della Siberia e trasportati a Capo Wellen dall'aviatore sovietico Lapidewsky.

L'aviatore ha volato sul campo di ghiaccio dove i naufraghi erano accampati da 15 giorni ed è riuscito a trarre in salvo le donne e i fanciulli portandoli al Capo Wellen.

Rimangono sul posto 78 uomini, ma il buon esito del volo di Lapidewsky con una temperatura di 40.o sotto zero ha rianimato le speranze dei naufraghi.

UN PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La tutela della maternità

per le donne lavoratrici

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione ha approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni un importante schema di provvedimento riguardante la «tutela della maternità delle donne lavoratrici». Tale provvedimento costituisce una nuova tangibile dimostrazione dell'efficace interessamento del Governo a favore dello sviluppo e dell'integrità fisica della popolazione e delle condizioni delle classi lavoratrici.

Le norme approvate hanno formato come è noto oggetto di un'ampia e diligente elaborazione da parte di una speciale commissione e sono state esaminate dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Con esse vengono riunite in un unico testo con opportune semplificazioni e con necessari coordinamenti le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazioni obbligatorie per la maternità e di tutela delle operaie impiegate durante lo stato di imminente maternità.

In proposito è opportuno tenere presente che la legislazione in vigore prevede due distinti istituti: il sussidio per la maternità che con gli articoli 6 e 7 del R. D. 13 Marzo 1929 N. 850 è stato esteso alle aziende commerciali e d'altra natura ed è stato elevato di misura ed il sussidio di disoccupazione aumentato anch'esso di L. 0,50 al giorno da corrispondersi per i giorni di astensione dal lavoro delle donne a causa di imminente maternità.

Una buona forma di assicurazione

Nel decreto per l'ipotesi suindicata la corresponsione del sussidio di disoccupazione ha certamente apportato un non trascurabile vantaggio alle madri lavoratrici perchè ha costituito in sostanza a loro favore una nuova forma di assicurazione senza imporre nuovi o maggiori contributi. Senonchè, a ben esaminare la legge vigente è venuta ad utilizzare ed estendere un istituto assicurativo avente fini e presupposti giuridici etici ed attuariali diversi da quelli inerenti alla maternità mentre l'aumentato sussidio di disoccupazione richiedendo l'esistenza di determinati requisiti quale corresponsione di contributi per un certo spazio di tempo e l'accertamento di un determinato periodo di disoccupazione ha posto fuori del beneficio di detta assicurazione varie categorie di madri lavoratrici.

Il Governo ha ritenuto perciò necessario, per ragioni di merito e formali, affrontare col provvedimento approvato il problema nella sua integrità e di risolverlo conglobando i benefici derivanti dalle due assicurazioni in un unico regime assicurativo.

L'aumento del sussidio di maternità

Le conseguenze del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri sono le seguenti: soppressione del sussidio di disoccupazione che, praticamente, come è stato dimostrato dal confronto dei dati finanziari pubblicati, ha avuto applicazione solo in ristretti settori del lavoro; contemporanea elevazione della misura del sussidio di maternità a L. 300, che è perciò raddoppiato; mantenimento dell'attuale modesta misura di L. 7 del contributo annuale di maternità, di cui tre lire a carico della donna e quattro lire a carico del datore di lavoro, escludendo in modo assoluto qualsiasi aumento anche lieve in materia. Da questa riforma derivano indubbi vantaggi alle lavoratrici:

a) elevazione generale del sussidio maternità in misura, in concreto, superiore al normale beneficio che alla donna ora normalmente deriva dal sussidio di disoccupazione essendo questo di complicata liquidazione diluita nel tempo in piccole quote e ristretta a determinate ipotesi e determinati settori di lavoro;

b) estensione di benefici a varie categorie lavoratrici che per una ragione o l'altra ne restavano finora escluse;

c) una maggiore semplicità e rapidità di liquidazione.

Importante è inoltre l'estensione stabilita dal provvedimento a favore delle lavoratrici a domicilio che beneficeranno dello stesso trattamento stabilito per le operaie impiegate.

A questi aspetti sostanziali favorevoli del provvedimento si accompagnano quelli tecnici legislativi aventi anch'essi in definitiva una portata pratica benefica. Con la riforma realizzata è possibile semplificare notevolmente l'economia della legge, dare a tutte le norme un comune campo di applicazione

Visite di illustri personaggi a Firenze

FIRENZE, 6

Domenica sono giunti nella nostra città S. E. Italo Balbo governatore della Libia e S. E. Di Crollalanza ministro dei LL. PP. Nella serata i due Ministri hanno assistito allo spettacolo della Compagnia Ruggero Ruggeri al Teatro della Pergola.

S. E. Balbo è ripartito alla volta di Ferrara ieri mattina.

— E' giunto pure ieri mattina Sua Ecc.za il Ministro Costanzo Ciano, il quale, accompagnato da S. E. il Ministro dei LL. PP., ha visitato i lavori della nuova stazione ferroviaria; quindi ambedue sono partiti in « Littorina » alla volta di Prato per visitare la nuova stazione che in data del 28 scorso è stata consegnata alle Ferrovie. La visita della stazione di Prato sarà seguita da quella della direttissima Firenze-Bologna.

— Nella giornata di sabato è stato ospite della nostra città anche S. E. Jung, Ministro delle Finanze, il quale è ripartito nel pomeriggio di ieri alla volta di Roma.

Negozi tipo alla mostra nazionale dell' agricoltura

FIRENZE, 6

La Federazione del Commercio invitata dagli Agricoltori a partecipare alla Mostra Nazionale dell'Agricoltura, organizza in un proprio «stand» una interessantissima mostra di negozzi-tipo; essi saranno quattro: il fornaio, il pizzicagnolo, il pollaiolo ed ovaio e lattaio.

L'Ente ha chiamato all'opera gli architetti Michelucci, Gamberini, Berardi ed altri i quali offrono le loro opere con simpaticissimo disinteresse e con puro spirito d'Arte.

LE RIVISTE

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 3 marzo contiene:

Dal corporativismo dei cristiano-sociali al corporativismo integrale fascista — Di un vecchio giornalista cristiano — L'ideale del diritto e il diritto naturale — Per la storia della vita spirituale — Pubblicazioni recenti di Mons. Faloci Pulignani — Il Mistero dei Gesuiti — Bibliografia — La «Cecilia» di Don Refice al Teatro Reale dell'Opera — Cronaca contemporanea: 1. Anno Santo - 2. Santa Sede - 3. Italia - 4. Estero — Opere pervenute alla Direzione.

La tragica fine di un bimbo

MODENA, 6

Una telefonata urgente chiamava i militi della Croce Rossa a Formigine, e più precisamente in località Via Stradale, dove una gravissima sciagura era accaduta ad un bimbo, certo Bonissi Virginio di anni 4, ivi dimorante.

Pochi minuti dopo un'autoambulanza si trovava sul posto. In terra, in una pozza di sangue il povero piccino, attorno al quale erano i disgraziati famigliari e varia folla, esalava l'ultimo respiro.

Ogni intervento della scienza era ormai inutile. Infatti il Bonissi era morto quasi subito in seguito alla frattura della base del cranio.

Le cause della disgrazia vanno attribuite ad un investimento motociclistico.

Il piccolo imprudentemente sbucava di corsa da un viottolo sulla strada maestra mentre una motocicletta la percorreva ad andatura piuttosto forte. Ogni sforzo per evitare l'investimento è riuscito vano. E' stata aperta un'inchiesta.

Scoperte paleoetnologiche e archeologiche nel Modenese

MODENA, 6 pom.

Il sig. Venturini R. Ispettore alle Antichità e Scavi per il Mandamento di Mirandola, in un giro d'ispezione compiuto in questi giorni nella zona di Gavello, ha scoperto in località Formo, un appezzamento di terreno cosparso di laterizi di epoca romana, proveniente forse da sottostanti ruderi o di fabbricati o di tombe.

A Rivara di S. Felice ormai nota agli archeologici per la vasta Terramara scoperta a Pavignane nel 1930 dal sig. Venturini, va aggiungersi, per interessamento e attiva vigilanza del medesimo, un'altra importante scoperta.

In seguito a lavori di sterro che si stanno ora eseguendo in località Bardelletta è apparso alla profondità di m. 2 1/2 uno spesso strato di terreno marnoso framisto a numerosi frammenti ceramici preistorici.

Fra il terriccio marnoso s'è rinvenuto un'armilla, una fibula in bronzo e tubetto di rame che il sig. Venturini giudica risalenti alla prima età dei metalli.

Le ricerche e gli studi che sta ora compiendo potranno confermare o meno la presenza di una nuova Terramara.

La scoperta di alto interesse per gli studiosi, è stata comunicata alla R. Soprintendenza alle Antichità di Bologna.

40 mila lire di danni per un incendio

VICENZA, 6

A Mure di Molvena è scoppiato ieri uno spaventoso incendio nel caseggiato dei fratelli Antonio e Bortolo Mascarello. Le fiamme hanno in breve tempo distrutto l'intero fabbricato, i foraggi e attrezzi. I danni ammontano a 40 mila lire coperti da assicurazione.

Il volo da Parigi a Tokio di un'aviatrice francese

TOKIO, 6 pom.

Proveniente da Seul è scesa alle 15.15 nell'aeroporto di Aneda l'aviatrice francese Marysa Hilz accolta dall'ambasciatore di Francia e da una grande folla, che le ha fatto una ovazione. Dal 26 gennaio, da quando era partita da Parigi, la Hilz ha compiuto 17.500 chilometri di volo. (*Radio Stefani*)

Un comitato nazionale per il commercio delle macchine agricole

ROMA, 6 pom.

La Federazione nazionale fascista commercio metallurgico e derivati allo scopo di avviare la soluzione dei numerosi problemi riguardanti il commercio interno ed estero delle macchine agricole e di seguire ed affiancare l'opera diretta alla valorizzazione ed alla diffusione della meccanica agraria del Paese ha deliberato la costituzione di un comitato nazionale per il commercio delle macchine agricole.

Il Comitato verrà insediato il 14 maggio a Verona in occasione della fiera dell'agricoltura.

Esperimenti antiaerei a Bari

BARI, 6 pom.

Malgrado le condizioni avverse del tempo si sono svolte a Bari esercitazioni di protezione antiaerea. La popolazione ha dimostrato vivo interessamento ai vari esperimenti ed ha dato prova di esemplare disciplina uniformandosi strettamente alle prescrizioni precedentemente impartite. Eguale disciplina è stata osservata per la circolazione degli autoveicoli e da tutti i servizi elencati dall'ordinanza prefettizia.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 6 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R.D.L. 3 marzo 1934 n. 291 relativo al conferimento della personalità giuridica all'Istituto Cotoniero italiano e alla determinazione dei suoi compiti e degli organi e dei mezzi occorrenti per il suo funzionamento.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre L'AVVENIRE D'ITALIA

AL CLER

Raccomandiamo per le nostre statue sacre dello *Scultore* [illegible] *Cl. Cavaliere del Lavoro* [illegible] *mato alla R. Accademia di Roma*. Le raccomandiamo [illegible] spirito religioso e fine esecuzione e non devono confondersi [illegible] che sono raffazzonate e [illegible] stica. Per esser certi di [illegible] guite dallo Studio del [illegible] le richieste direttamente [illegible] di alcuno

Soc. Anonima Tipografica

NOVITA'

Mons. UGO MIOL

LA PIA PRA[illegible]

DELLA

GRANDE PRO[illegible]

LIBRO D'ISTRUZ[illegible]

E DI PREGHIE[illegible]

CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VE[illegible]

DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. [illegible] Cent. [illegible]

— Legato uso pelle, [illegible] Cent. [illegible]

— Legato tutta tela, [illegible] Cent. [illegible]

— Legato tela, taglio oro e [illegible]

— Legato pelle zigrino [illegible] bile, taglio oro

— Legato pelle zigrino a c[illegible] netto, taglio oro

Ordinazioni alla:

Società Anonima T[illegible]

Casella Postale 159

BANCA CATTOLICA VERON[illegible]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'A[illegible]

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERON[illegible]

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'[illegible] Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni [illegible] zi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SI[illegible]

Biblioteche scelte

per le Associazioni di Azione Cattolica

Combinazioni straordinarie per i mesi invernali

PER I RAGAZZI DAI 7 AI 15 ANNI

1. — 10 volumetti assortiti fra racconti biblici, missionari, patriottici, novelle e piccole biografie, *del prezzo di* L. 25,50, *si cedono per sole* L. 18,50 *franco porto*.

2. — 25 volumetti assortiti come di sopra, *del prezzo di* L. [illegible] *si cedono per sole* L. 42, *franco porto*.

3. — 50 volumetti assortiti come al numero 1, *del prezzo di* L. 138,75, *si cedono per sole* L. 100, *franco porto*.

PER GIOVENTU' FEMMINILE

1. — 10 volumi scelti tra biografie, libri di cultura, romanzi, novelle e racconti vari, *del prezzo di* L. 41, *si cedono per sole* L. [illegible] *franco porto*.

2. — 25 volumi assortiti come sopra, *del prezzo di* L. 101,50, *si cedono per sole* L. 77, *franco porto*.

3. — 50 volumi come sopra al N. 1, *del prezzo di* L. 203, *si cedono per sole* L. 180, *franco porto*.

PER GIOVENTU' MASCHILE

1. — 10 volumi assortiti tra biografie, libri missionari, romanzi, racconti biblici, avventure, *del prezzo di* L. 49, *si cedono per sole* L. 36, *franco porto*.

2. — 25 volumi come sopra, *del prezzo di* L. 116,50, *si cedono per sole* L. 84, *franco porto*.

3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 231,50, *si cedono per sole* L. 185, *franco porto*.

PER LE FAMIGLIE

1. — 10 volumi scelti fra letture amene, racconti morali, educativi, libri di cultura, vite di Santi, Romanzi, ecc. *del prezzo di* L. 48, *si cedono per sole* L. 36, *franco porto*

2. — 25 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 120,50, *si cedono per sole* L. 87, *franco porto*,

3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di* L. 244,75, *si cedono per sole* L. 175, *franco porto*.

PER TUTTI

35 volumi missionari illustrati (Racconti, Avventure, Descrizioni), *del prezzo di* L. 100, *si cedono per sole* L. 74, *franco porto*.

Chiedere Cataloghi e preventivi gratis.

Rivolgersi: ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE Pia Società San Paolo — ALBA (Cuneo)

Vaglia Conto Corrente Postale N. 2/748. Si può ritirare gratis presso tutti gli Uffici Postali del Regno.